IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 333 * Centesimi 5 in tutto il Regno * MARTEDÌ 6 DICEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

BILANCI 1910-1911

GRAZIA E GIUSTIZIA

La discussione, principiatane ieri, sarà forse ripresa nella tornata di oggi, concorrendo ad abbreviarla il calendario. Fisiamoche, per prima cosa, si oltre seguiranno poche considerazioni.

La spesa prevista ammonta, escluse come sempre le partite di giro, a L. 52629612, la quale in confronto della spesa, approvata con la legge di assestamento, per l'esercizio 1909-1910, rappresenta un'economia di L. 653,350.

Quest'economia, abbastanza sensibile, riguarda per L. 34,865 le spese generali; per L. 28,880 per l'amministrazione giudiziaria e finalmente per L. 340500 la parte straordinaria del bilancio, diminuendo gli stanziamenti per l'acquisto del palazzo di giustizia a Roma e per quelli ai funzionari, che dessero servizio nei danneggiati dal terremoto del 1908.

In confronto della prima previsione 1909-910 questa però è di soli L. 1,934,950.

È bene tenerlo presente, perchè una parte di esse, introdotte nel bilancio del passato con il progetto di assestamento, si riferiscono al servizio dell'esercizio corrente, sebbene in modo indubbiamente minore.

***

L'esame attrazione dai risultati contabili, non ci trova niente a obiettare, e guardiamo con ammirazione al lavoro compiuto dall'impiego degli stanziamenti, si rileva la maggiorazione in bilancio d'una notevole spesa per comandati al Ministero; spesa che nell'intendimento del legislatore doveva sparire dopo l'applicazione della legge del novembre 1905, aumento il personale di ruolo da 136 a 224 impiegati, con una maggiore spesa di L. 282.900, e in cinque anni di distanza da quella legge, da dirsi definitivo assetto al personale dell'amministrazione centrale, la spesa è salita a 1.091.380, delle quali L. 230.600 rappresentano la spesa per 103 comandati, cinque meno appena di quanti erano nel 1905, quando Governo e Parlamento si erano trovati concordi ad approvare l'abolizione, aumentando di 88 il numero dei funzionari di ruolo.

Non che nei servizi, dopo il 1905, furono trasferiti presso l'amministrazione centrale; ma questo fatto, che può essere, ed è, lamentabile, non basta tuttavia a legittimare nuovi aumenti, imperocchè la via diritta era quella di chiedere al Parlamento un secondo allargamento del ruolo organico, in ragione delle nuove esigenze del lavoro.

L'on. Fani, il quale fu precisamente il relatore della legge del 1905 e che ripetutamente, nelle relatore del bilancio, aveva lamentato la piaga dei *comandati* minacciasse di estendersi sempre più, vorrà certamente provvedere a rimettere un stato di cose, che, oltre ad essere irregolare, danneggia l'amministrazione giudiziaria, la perturba, distrazendone il personale dalle sue funzioni, che non sono quelli a loro assegnati dalla legge.

***

L'insuccesso degli ultimi concorsi per uditori giudiziari ha confermato le poche attrattive che la carriera giudiziaria offre ai migliori giovani usciti in legge e non poteva essere trascurato allo. Fani, come indice di una condizione di cose non soddisfacente e avviata a peggiorare, ma riscirono a respingere gli assalitori al di là della frontiera.

— Un telegramma da Lisbona dice che la data delle elezioni non è ancora fissata. Il Governo prepara il terreno per assicurare la riuscita di una forte maggioranza ministeriale.

Le elezioni generali inglesi.

(S) **Londra.** 5. — Fino alle 12.30 del pomeriggio sono stati eletti: 52 liberali, 65 unionisti, 8 del partito del lavoro e 5 redmondisti.

I primi risultati.

— (S) **Londra,** 5. Fino alle 5 pom. sono stati eletti: 58 liberali, 80 unionisti, 8 del partito del lavoro e 6 redmondisti.

(S) **Londra** 5. Il Ministro Runcimann è rieletto a Dewsbury con 7061 v. contro 4033 al competitore. On. Connor (naz.) fu rieletto con 2468 v. contro 669 al competitore.

Il noto unionista Smith fu rieletto a Liverpool con 6383 v. contro 5068 al competitore.

A Blackburn il laburista Snowden fu eletto su 4 candidati.

Fino alle 10-50 di stasera i risultati sono i seguenti: liberali 79 — unionisti 107 — laburisti 11 — redmondisti 16.

I liberali guadagnano 5 seggi — gli unionisti 10.

Il solitario della politica inglese

Fra la crescente valanga dei discorsi dei capigruppo, dei candidati e dei loro oratori, per sostenere i punti di vista dei rispettivi partiti, singolare attenzione hanno destato, come sempre, le conferenza di Lord Rosebery ed in specie quella tenuta in un comizio importante a Manchester che non era, come tutti gli altri, composto di soli conservatori, o di soli liberali, o di altri gruppi della maggioranza.

Della preminente personalità del numeroso e distintissimo uditorio si ebbe un saggio nelle interruzioni alla prima parte del discorso, interruzioni che mostravano vive discordanze sulle opinioni espresse dall'oratore.

« Tanto meglio — osserva il *Times* — poichè prima di chiudere il discorso Lord Rosebery disse cose tali che non potevano non impressionare fortemente anche gli oppositori ».

Egli difese la sincerità dei Lords nel volere la riforma della propria Camera e minno più di lui poteva sostenere questa tesi, perchè non è come altri, un convertito dell'ultima ora, ma di quelli che, secondo gli avversari, si sono attaccati a quest'ancora della riforma, solo quando hanno veduto ingrossarsi la minaccia dell'abolizione o per lo meno quella di vedersi togliere le ali.

Il Rosebery aveva presentato il suo schema di riforma già da parecchi mesi ed anzi il concetto di essa era apparso anche prima del penultimo scioglimento, quando proposte e desiderate la ministone del bilancio ad un Comitato ristretto della Camera dei Lords, dal quale fossero naturalmente esclusi tutti coloro che ordinariamente non frequentassero la Camera e non si erano mai occupati di affari di Stato.

Nel discorso di Manchester, Lord Rosebery confermò il suo parere sulla incapacità dei 600 Pari a legiferare; ma soggiunse « essi sono uomini d'onore » e l'impegno assunto è per loro sacro. Essi hanno rinunziato ai privilegi ereditari, non importa sapere se da parte di tutti con lieto animo o a malincuore. Se è falso dispiace, la rinunzia diventa un sacrificio ed è più meritoria. Se anche si trattasse di un pentimento dell'ora di agonia, non per questo sarebbe meno da apprezzarsi e meno valido.

La risoluzione di abbandono del privilegio ereditario non fu la conseguenza di una votazione precipitosa, ma il risultato di una completa e solenne discussione nella primavera.

Se l'opposizione andasse al governo sarebbe obbligata come primo atto a risolvere la questione della riforma dei Lords e stabilire i rapporti con la Camera dei Comuni.

E qui argutamente l'oratore rilevò l'assurdità della situazione, per la quale chi più fa risuonare l'aria delle invettive contro una Camera ereditaria è precisamente il partito liberale che la vuole mantenere.

Nessuna meraviglia che si chieda l'abolizione completa dal Partito del Lavoro, ora apertamente orientato a socialismo. Esso è logico; ma non lo è altrettanto il governo, che vorrebbe una Camera dei Pari doppia dell'attuale, ma spogliata di potere.

È cosa da Bedlam (1), disse l'oratore col suo consueto umorismo. Se gli elettori l'appoggiano, faremo ridere tutta Europa!

Quanto al programma dell'opposizione, egli lo definì una buona base di discussione e di accordo. Gli uomini di Stato non partigiani avrebbero tentato un'altra conferenza, insistendo per la supremazia della Camera dei Comuni, cui la Camera dei Pari non si sarebbe opposta. Non però al punto da non poter fare alcun contrasto alle sue deliberazioni.

Questa, secondo l'eminente personaggio, è l'opinione generale di tutti i cittadini, che non sono ineramente uomini di partito. Essi non comprendono perchè la questione non possa in tali linee amichevolmente comporsi.

Un discorso simile per quanto, anzi appunto perchè pronunziato da un uomo di Stato così autorevole, che si vuol tenere svincolato da ogni partito, non potrà non avere una grande influenza specialmente da quelle parti degli Unionisti che tuttora si conservano fedele al libero scambio.

Perciò è accolta con giubilo dall'opposizione ma spiace ai sostenitori del Governo che neonsano l'oratore di non aver tenuto fede alla promessa dell'esordio di essere necessariamente imparziale.

(1) Ospedale dei pazzi a Londra.

Il discorso San Giuliano all'estero.

Turchia.

(S) **Costantinopoli.** 5 — La *Yeni Gazzetta* accoglie con vira soddisfazione il discorso del marchese Di San Giuliano alla Camera italiana e dice che le amichevoli parole pronunciate dal Ministro italiano verso la Turchia non sono formule ordinarie.

Il giornale pone specialmente in rilievo i passi del discorso relativi alla questione di Creta, alle Capitolazioni ed alla Tripolitania.

Il giornale *Turchia* rileva il carattere altamente amichevole del discorso del Ministro Di San Giuliano e soggiunge che l'Italia può rendere alla Turchia grandi servigi mercè la rigenerazione della Tripolitania.

Il giornale conclude dicendo che il discorso del Ministro degli esteri italiano contribuirà a consolidare le relazioni esistenti fra l'Italia e la Turchia.

DA PARIGI

(Telegramma della notte)

Parigi. 6 (ore 0.10) Secondo un telegramma da Tangeri le truppe francesi avrebbero occupato un posto militare marocchino di grande importanza.

Questa notizia proveniente da fonte tedesca, non è stata ancora confermata ufficialmente dal Governo francese.

— Telegrafano da Salonicco che una banda di bulgari, rinforzata da molti volontari del Monte Rodope, passato la frontiera ed ha impegnato un combattimento con le truppe turche che durò 12 ore. I turchi subirono gravi perdite, ma riuscirono a respingere gli assalitori al di là della frontiera.

— Un telegramma da Lisbona dice che la data delle elezioni non è ancora fissata. Il Governo prepara il terreno per assicurare la riuscita di una forte maggioranza ministeriale.

Le convenzioni dell'Aja per la pace

Nella seduta del 5 luglio scorso il ministro degli esteri presentava alla Camera un disegno di legge di approvazione delle convenzioni firmate alla II conferenza per la pace tenutasi all'Aja nel 1907.

Nonostante il disposto dell'art. 50 del Regolamento interno della Camera, per cui i disegni di legge debbono essere stampati e distribuiti entro cinque giorni da'la loro presentazione pena la decadenza, il progetto relativo alle convenzioni dell'Aja non è stato ancora dopo cinque mesi messo in distribuzione: nè in occasione del bilancio degli affari esteri nessuno deputato ha mostrato per quelle convenzioni alcun interesse.

Il fatto è tanto più notevole quando si pensi che quasi tutti i Parlamenti stranieri da parecchio tempo sono stati investiti dell'esame di sette convenzioni così ad es. esse furono presentate per la loro approvazione alla Camera francese fin dal 24 novembre 1909 e la relativa relazione della Commissione degli affari esteri, dei protettorati e delle colonie fu depositata alla Presidenza della stessa Camera fin dal 10 marzo passato.

Senonchè non è soltanto il ritardo di discussione che merita di essere rilevato a proposito di queste convenzioni, le quali, come ben si sa, in parte hanno per oggetto la risoluzione pacifica dei conflitti fra le nazioni mediante mezzi diplomatici e giuridici fra cui più importanti l'arbitrato e i tribunali internazionali, in parte la codificazione delle leggi sulla guerra per terra e per mare, quanto una mancanza completa.

La II conferenza dell'Aja per la pace aveva determinato l'istituzione all'Aja di una *Corte internazionale delle prede* ma il Governo britannico, inspirandosi agli interessi vari che l'istituzione della Corte stessa avrebbe incontrato convocò Germania, Stati Uniti, Spagna, Francia, Italia, Giappone, Paesi Bassi e Russia a una conferenza in Londra per un'intesa in materia.

La conferenza navale si riunì al *Foreign Office* dal 4 dicembre 1908 al 20 febbraio 1909 e adottò una Dichiarazione relativa al diritto della guerra marittima in 71 articoli.

La Dichiarazione è divisa in 9 capitoli: il primo tratta del blocco in tempo di guerra; il secondo il contrabbando di guerra; il terzo l'assistenza ostile; il quarto la distruzione delle prede neutre; il quinto la bandiera; il sesto il nemico; il settimo il convoglio; l'ottavo la resistenza alla visita; il nono i danni e interessi. Le disposizioni della dichiarazione formano in tutto quattordici articoli, la potenze firmatarie in apposito articolo espressero il voto che le potenze non rappresentate alla conferenza aderiscano alla convenzione e all'uopo il Governo britannico ha emanato ed emana le relative invidi.

Da ciò appare chiaramente come la convenzione relativa alla istituzione della Corte Internazionale delle Prede sia strettamente collegata alla accettazione della dichiarazione suddetta per cui conseguentemente è necessario che anche questa, e non le sole convenzioni, venga presentata al Parlamento se effettivamente si vuole che l'opera legislativa delle nostre Camere sia esauriente in materia.

Per la salute pubblica.

Il Ministro dell'Interno ha diramato la seguente circolare:

Al S'gg. Prefetti del Regno

Roma 2 dicembre 1910.

La necessità che non siano in alcun modo sospese nè rallentate le misure di progressione igienica e profilattica per la difesa contro il colera mentre fu già da me in replicate occasioni segnalata ai Signori Prefetti ed ha formato oggetto di numerose disposizioni di servizio, è stata ora autorevolmente confermata anche da un voto del Consiglio Superiore di Sanità.

Se anche il morbo può ora considerarsi quasi completamente estinto ovunque, ciò non deve autorizzarci a disarmare, e occorre invece che si prosegua a lavorare intensamente nei mesi prossimi e durante tutto l'inverno, al fine di distruggere ogni possibile sostrato allo ulteriore attecchimento dell'infezione.

A tale intento vogliano le Signorie Loro disporre che tutti i Comuni di ogni Provincia dovranno prima della fine del prossimo mese essere ispezionatialmeno tre volte ciascuno, con intervallo non inferiore a quindici e regolando le ispezioni in modo che tutti i Comuni abbiano ad essere visitati almeno una volta al mese.

Con la prima di dette ispezioni dovrà constatarsi anzitutto come ciascun Comune abbia provveduto ai servizi igienici e segnatamente per l'isolamento e per le disinfezioni e si dovrà accertare quali siano le cause maggiori e più agevolmente eliminabili di insalubrità esistenti. In base agli accertamenti verrà formulato il programma dei lavori da compiere immediatamente e dei servizi da instaurare o completare e s'inverirà l'Amministrazione Comunale a provvedere. Con le successive ispezioni mentre si provvederà dall'Ispettore a completare gli accertamenti igienici sovraccennati, si verificherà se e come abbia il Municipio corrisposto all'invito rivoltogli per la esecuzione del programma assegnatogli.

Nei casi di ingiustificata inerzia o inadempimento le Signorie Loro non dovranno esitare ad intervenire direttamente, valendosi delle facoltà che la legge consente, anche per provvedimenti di ufficio e con la nomina di appositi Commissari tecnici. Sale intervento sarà tanto più utile e doveroso in quanto nulla massima parte dei casi se non in tutti, non dovranno trattarsi di grandi opere nè di costosi impianti ma di una serie di piccolissimi lavori che richiedono soprattutto zelo e buona volontà di operare.

Per le ispezioni sopradette, che assumono una eccezionale importanza al fine della difesa sanitaria del paese, le SS. LL. vorranno valersi oltre che del personale tecnico addetto all'ufficio sanitario della Prefettura, e dei medici circondariali, anche del concorso dei medici componenti il Consiglio Provinciale di Sanità, e degli altri medici che il Ministero si riserva di designare e destinare.

Il corrispondenza al programma fin qui esposto, le SS. LL. vorranno disporre che non manchino i necessari organi di vigilanza e di esecuzione in Prefettura, rinforzando adeguatamente coi migliori funzionari l'Ufficio Sanitario della Prefettura stessa, in guisa che l'opera ne venga intensificata come le circostanze richiedono e che in condizioni eccezionali di ciascun Comune deve essere seguita giorno per giorno ed i provvedimenti necessari in correlazione debbono essere immediatamente adottati.

A compimento delle norme fin qui esposte, le SS. LL. vorranno disporre:

che tutte le denunzie di malattie infettive di qualunque natura siano fatte dai Comuni alla Prefettura fino a nuovo ordine, sempre con telegramma o con *espresso* di Stato;

che ogni ufficiale sanitario sia obbligato di inviare alla Prefettura alla fine di ogni settimana il bollettino esatto di tutte le morti avvenute nella settimana e delle relative cause.

Il bollettino dovrà essere inviato anche se negativo; e gli ufficiali sanitari dovranno essere dichiarati personalmente responsabili del regolare invio.

Da parte sua il Ministero mentre si riserva di dare mano mano tutte le disposizioni che si ravviseranno necessarie, non mancherà di assicurmesi con frequenti controlli a mezzo dei propri Ispettori del modo come sono state attuate le presenti istruzioni.

Le norme fin qui esposte valgono per tutte le Provincie del Regno, quelle non escluse ove si sono manifestati casi sporadici di colera, per le quali però le quali ultime sono altresì da osservarsi le speciali disposizioni che già furono o che saranno date.

Sono certo di non fare indarno appello alle SS. LL. affinchè vogliano dare opera con tutti i mezzi e con zelo nell'adempimento del compito così grave loro spettante. Ad ogni modo io terrò le SS. LL. personalmente responsabili di ogni lacuna od esitanza nell'azione delle Prefetture.

Attendo ricevuta del presente, e prego le SS. LL. di voler successivamente riferire ogni settimana, dando conto in modo particolareggiato di tutto quel che si è fatto e disposto.

Pel Ministro: **T. Calissano.**

IL BILANCIO DEGLI ESTERI IN FRANCIA

(S) **Parigi,** 5 — Il *Matin*, giudica lavoro molto importante la relazione Deschanel sul bilancio degli esteri, che oggi è stato distribuito ai membri del Parlamento.

La relazione si divide in quattro parti: 1°) affari politici ed economici; 2°) affari amministrativi e tecnici; 3°) riforme; 4°) bilancio.

Nella prima parte sono esaminati tutti i fatti straordinari avvenuti durante l'anno corrente ed è trattata in modo speciale la questione di Creta, a proposito della quale dice che dopo l'accordo del novembre 1908 e la relativa relazione della Commissione degli affari esteri, dei protettorati e delle colonie fu depositata alla Presidenza della stessa Camera fin dal 10 marzo passato.

Senonchè non è soltanto il ritardo di discussione che merita di essere rilevato a proposito di queste convenzioni, le quali, come ben si sa, in parte hanno per oggetto la risoluzione pacifica dei conflitti fra le nazioni mediante mezzi diplomatici e giuridici fra cui più importanti l'arbitrato e i tribunali internazionali, in parte la codificazione delle leggi sulla guerra per terra e per mare, quanto una mancanza completa.

La II conferenza dell'Aja per la pace aveva determinato l'istituzione all'Aja di una *Corte internazionale delle prede* ma il Governo britannico, inspirandosi agli interessi vari che l'istituzione della Corte stessa avrebbe incontrato convocò Germania, Stati Uniti, Spagna, Francia, Italia, Giappone, Paesi Bassi e Russia a una conferenza in Londra per un'intesa in materia.

La conferenza navale si riunì al *Foreign Office* dal 4 dicembre 1908 al 20 febbraio 1909 e adottò una Dichiarazione relativa al diritto della guerra marittima in 71 articoli.

La Dichiarazione è divisa in 9 capitoli: il primo tratta del blocco in tempo di guerra; il secondo il contrabbando di guerra; il terzo l'assistenza ostile; il quarto la distruzione delle prede neutre; il quinto la bandiera; il sesto il nemico; il settimo il convoglio; l'ottavo la resistenza alla visita; il nono i danni e interessi. Le disposizioni della dichiarazione formano in tutto quattordici articoli, la potenze firmatarie in apposito articolo espressero il voto che le potenze non rappresentate alla conferenza aderiscano alla convenzione e all'uopo il Governo britannico ha emanato ed emana le relative invidi.

Da ciò appare chiaramente come la convenzione relativa alla istituzione della Corte Internazionale delle Prede sia strettamente collegata alla accettazione della dichiarazione suddetta per cui conseguentemente è necessario che anche questa, e non le sole convenzioni, venga presentata al Parlamento se effettivamente si vuole che l'opera legislativa delle nostre Camere sia esauriente in materia.

Per il servizio ferroviario in Sicilia.

Ieri nel locale dell'Unione delle Camere di Commercio ebbe luogo l'annunziata riunione delle Camere di Commercio e delle Deputazioni provinciali della Sicilia per discutere delle deficienze del servizio ferroviario nell'isola e formulare in proposito dei voti al Governo che già ha dimostrato di interessarsi della questione.

Erano presenti: il cav. G. Graziano pres. della Camera di Commercio di Palermo, il vice pres. cav. Renzo Barbera e il segretario generale comm. Colletti; prov. Vincenzo Salvati vice pres. della Camera di Comm. e rappr. la deputaz. prov. di Caltanissetta; comm. D'Alessandro vicepres. della Cam. di Commercio di Girgenti; avv. Bracciolari rapp. la Dep. prov. di Girgenti; cav. Morillaro, presidente della Cam. di Comm. di Siracusa; cav. Grandi rapp. la Dep. di detta provincia; cav. Lardi pres. della Camera di Commercio di Messina; Raimondi segr. della Camera di Commercio di Trapani e parecchi altri rappresentanti, fra i quali il cav. Vergara, il rag. Boccadifuoco, ecc.

Dopo ampia discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza delle rappresentanze commerciali, amministrative e politiche della Sicilia, compresa della urgente necessità che il servizio ferroviario nelle deficienze e a rinnovere le difficoltà che inceppano i traffici ferroviari dell'isola, con immensa e crescente lattura del suo sviluppo economico;

« di fronte alla viva agitazione degli animi nell'isola ed alla concorde espressione degli enti commerciali ed amministrativi;

« delibera unanime di esporre verbalmente al Pres. del Consiglio e ai Min. LL. PP. e del Tesoro la generale delle Ferrovie i desiderata dell'isola e di portarli per mezzo dei suoi rappresentanti politici in seno al Parlamento, nella fiducia che si possano in tal modo ottenere quelle doverose provvidenze che sono reclamate dalla Sicilia con carattere d'indeclinabile urgenza ».

Gli on. Luzzatti e Sacchi, sollecitati dai deputati intervenuti, riceveranno oggi i rappresentanti che presenteranno loro l'ordine del giorno.

I campi di diamante nel Sud-Africa.

II.

Le miniere attualmente in esercizio in 3 delle 4 provincie della Nuova Unione Sud-Africana: Capo, Orange e Transvaal sono indicate nella tabella seguente che dà pure l'estensione in superficie della zona di lavoro che vi è in ciascuna miniera e la quantità della terra scavata e scrutata mediante successivi lavaggi per estrarne il prezioso materiale. Per quanto riguarda l'origine geologica ci limitiamo a dire che oramai i più si accordano nel ritenere che i diamanti siano stati formati a grandi profondità sotto immense pressioni e poi scagliati da forze interne vulcaniche nei crateri di vulcani ormai spenti, frammisti ad una massa di turchinicci che varia di compattezza secondo la profondità. Le prime ricerche furono, come si disse nell'articolo precedente, limitate al terreno superficiale; ma poco alla volta si scoprì che approfondendosi i pozzi al suolo, crescevano bensì le difficoltà, ma aumentavano anche il numero dei diamanti.

Nelle grandi miniere, come la quella Premier a 20 miglia a S E di Pretoria scoperta da pochi anni, lo scavo può ancora continuare all'aperto senza pericolo, ma in quasi tutte le altre, esauriti gli scavi superficiali, si sono dovuti scavare pozzi con apposite armature secondendo, come a Kimberley, fino a metri 1000 metri ed a quella profondità la ricchezza del terreno non accenna a diminuire!

Nello specchio che segue la superficie della miniera e la quantità della terra scavata sono date con a misura locale ragguagliata approssimativamente alla misure nostre Diciamo approssimativamente perchè le due miniere locali, *claim* di superficie e *load* di volume e di peso non sono costanti. Il claim non è eguale in tutte le miniere, perchè varia secondo che la misura fu fatta col *piede* olandese o col *piede* inglese. Il calcolo in ettari è stato fatto sulla base che per formare un *acre* inglese, corrispondente ad ettari 0,40, ci vogliono 48½ claims inglesi e 45½ olandesi, il claim inglese essendo di piedi 30,30 e quello olandese di 31,31. Quanto al *load* esso era in origine il carico di un carro scozzese, capace di 16 piedi cubici e pesante 1100 libbre di un *load* di terra è di 1600 libbre in media, pari a 4/5 di tonnellata. Naturalmente anche il peso del *load* cresce col crescere della compattezza o densità del materiale scavato.

Ciò premesso ecco la tabella.

MINIERE Transvaal Orange e Capo	Superficie in claims	ettari	Terra turchina scavata in milioni di loads	tonnell.
Kimberley	500	0,5	1,2	0,9
De Beers	682	0,6	0,3	0,2
Wesselton	1125	0,9	1,8	1,4
Bultfontein	1067	0,9	1,6	1,3
Dutoitspan	1441	1,2	—	—
Jagersfontein	1124	0,9	3,2	2,6
Koffymonnain	1500	1,3	—	—
Roberts Victor	piccola	—	0,3	0,2
Voorspoed	800	0,7	1,8	1,5
Premier	3484	3,0	7,5	6,0
Diverse	piccole	—	—	—
	—	—	—	—
Totali	11,703	9,8	17,7	14,1

La miniera di Dutoitspan non fu lavorata nel 1909 per non far ribassare i prezzi coll'eccesso di produzione; quella di Koffy M., aperta per gli indigeni, è ora in riposo; delle diverse piccole miniere del Transvaal mancano i dati.

Le cifre nelle colonne indicanti gli scavi, come le altre che danno per la produzione e per le spese si riferiscono per le diverse miniere, a differenti periodi ma tutte per dodici mesi compresi fra il 1909 e il 1910. Così i dati risultano abbastanza omogenei e permettono dei confronti.

In dodici mesi la produzione in diamanti è stata la seguente:

Miniere	Peso di diamanti ricavati totale per ettaro	per ogni in migliaia di carati	per ogni tonn. di scavo in carati
Kimb.	485	1065	0,58
De B.	195	177	0,38
Wes.	611	681	0,43
Balt.	598	671	0,48
Jag.	421	449	0,16
Rob.	122	?	0,58
Voor.	275	413	0,19
Prem.	1872	644	0,31
—	—	—	—
Totali e mod.	4489	511	0,31

Perciò le miniere di Kimberley e di Roberts Victor che sono le più piccole per estensione superficiale dànno il massimo prodotto quantitativo per ettaro e per tonnellata di scavo e le miniere di Jagersfontein e di Voorspoed danno il minimo.

***

La miniera più vasta del Premier dà un prodotto in diamanti grande, perchè molto è materiale scavato; ma, in senso relativo alla superficie delle miniere ed alle tonnellate di scavo, dà prodotti medi.

Vediamo quanto costa e quanto rende l'indicata produzione:

Miniere	Spesa complessivi	Interessi per gli impianti di lire italiane	Guadagno	Spesa per carato	Introito per carato di diamanti in lire italiane	Guad
Kimb.	10.8	28.3	17.5	20.6	58.3	37.7
De B.	1.8	0.1	4.3	16.8	58.3	41.4
Wes.	9.9	34.6	14.7	16.2	40.3	24.1
Balt.	15.0	23.0	12.0	21.8	41.8	20.0
Jag.	10.4	23.6	15.2	24.8	60.9	36.0
Rob.	2.3	7.0	3.4	11.0	60.0	49.0
Voor.	3.5	5.9	2.4	12.3	21.6	8.1
Prem.	1.	29.1	10.7	7.	13.5	5.8
—	—	—	—	—	—	—
Totali e medie	68.5	149.5	81.0	15.2	33.3	18.

Questa tabella dice molte cose, ma ci limiteremo alle più salienti.

1° Le miniere di Kimberley è malgrado la piccolezza, la più abbondante di diamanti d'alto pregio, sicchè può dirsi lafpiù ricca di tutte; potrebbe andarlo pari e anche superarla quella finitima De Beers, ma bisognerebbe aumentarne notevolmente lo scavo.

2° le miniere di Wesselton, Bultfontein, Jagersfontein e Premier diedero un guadagno oscillante fra i 10 e 15 milioni all'anno, dovuto a cause diverse; nelle prime due l'abbondanza e non grande relativo pregio dei diamanti; in quella di Jagersfontein al valore altissimo delle pietre preziose; nell'ultima, all'enorme massa di materiale di scavo resa facile dall'estensione grandissima delle miniere. E' a notare che il prezzo unitario del carato di diamanti della miniera Premier è il più basso di tutti; ma non fu così negli anni precedenti. Nel 1902—03 la produzione fu di soli 90000 carati e 33 lire il carato, prezzo che si mantenne alto fino al 1906 in cui la produzione raggiunse un milione e mezzo di carati; ma scese a a 21,18. 15½ lire il carato negli anni successivi in cui si arrivò quasi a 2 milioni di carati di produzione.

3° la spesa di produzione dipende da molteplici cause; profondità di scavo, macchinario, operai, trasporti. Così è relativamente piccolo *per carato* nelle miniere Premier dove il lavoro si può fare ancora all'aperto e che non dà un grosso guadagno corrispondente solo perchè è basso il prezzo dei diamanti ricavati.

Molte altre osservazioni si potrebbero fare confrontando spese ed introiti rispetto ai diversi elementi superficie, materiali scavati; ma non è qui il luogo.

Ora basta completare i dati forniti indicando che negli ultimi anni il numero degli operai impiegati nelle varie miniere diamantifere del Sud-Africa è stato di circa 37.000 dei quali solamente 1/10 bianchi. I salari variano di sito in sito e naturalmente secondo l'impiego. Nelle miniere del Transvaal (Premier) nel 1906-10 per 824 bianchi ci è pagato 6 milioni e 744

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Bruxelles.** 5. — Ecco il Bollettino sullo stato di salute della Regina pubblicato stamane:

Le condizioni della Regina continuano a migliorare regolarmente.

(S) **Belgrado.** 5. — La *Tribuna* riceve da Sofia. Nei circoli ufficiali di Belgrado si afferma in modo sicuro che lo Czar visiterà Sofia verso la metà del prossimo anno e che vi si tratterrà tre giorni. Nei circoli di corte tale notizia è accolta con gioia per la sua grande importanza politica.

Lo Czar Nicolo vinggierà sul mar Nero, accompagnato da parecchie navi; dopo la rivista ritornerà subito in Russia.

■ (S) **La Paz.** 5. E' inesatto che il Presidente della Repubblica di Bolivia abbia firmato a Buenos Aires un protocollo che riconosce la sentenza relativa alla delimitazione della frontiera tra il Perù e la Bolivia.

I negoziati in proposito continuano tuttora.

per 13397 neri o di colore 10 milioni: s'attende che direttori, alti impiegati, sono tra i bianchi.

I Cinesi sono stati tutti rimpatriati, gli ultimi essendo partiti nel marzo di quest'anno.

Giorgio Bompiani.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 5 contiene:

R. D. che sopprime in alcune scuole ed assegna in altre talune posti di insegnanti di computisteria, di scienze naturali e di calligrafia.

R. D. che sopprime vari posti d'insegnanti in talune scuole tecniche del Regno.

R. D. che sopprime il posto di notaio nel Comune di San Vincenzo al Volturno (Campobasso).

R. D. che approva l'annesso regolamento per la nomina degli assistenti nelle RR Scuole pratiche e speciali di agricoltura.

R. D. che aggiunge un posto di capo d'Istituto effettivo nella scuola tecnica di Teramo.

Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva delle spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per lo esercizio finanziario 1910-911, occorrenti per ricevimento di un'alta missione militare cinese.

Disposizione nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze.

Estrazioni delle obbligazioni create per la legge sul Tevere.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 5 (ore 21,40). — È morto il cav. Giuseppe veterano delle patrie battaglie amputato di sinistra braccia, che si conduceva eroicamente all'assedio della fortezza di Gaeta, 1860.

Il Municipio ad onorare la memoria di quegli artiglieri, deliberò che ei funerali siano fatti a spese del Comune e che vi intervenga un drappello armato di guardie ed i valletti municipali.

Italia Centrale.

Firenze, 5 (ore 2). — In seguito al noto incidente verificatosi durante la seduta del Congresso nazionalista tra gli avv. Meschiari e Caprice, oggi, alle 17, in una villa presso la città, ebbe luogo tra gli stessi uno scontro alla sciabola.

Al secondo assalto il Caprice rimase leggermente ferito alla spalla destra.

Gli avversari si riconciliarono.

— Il partito cattolico ha proclamato la candidatura dell'avv. Guido Donati al primo Collegio di Firenze rimasto vacante in seguito alle dimissioni dell'on. Calamandrei.

Montichiello (Pienza), 4 dicembre 1910 — Presto sarà messo mano ad alcuni restauri della monumentale chiesa di questo Castello. A garanzia delle torri e mura medioevali si spera che altrettanto si possa fare per la via di circonvallazione.

Siena, 5 — In località Serravalle comune di Buon Convento sulle vie nazionale gli stranieri Merdinger di Bracher. (Rumania) Mokeri giornalista serbo di Osteradek e Salvi Josef di Budapest, avendo trovato momentaneamente abbandonata la vettura postale proveniente da Siena, essendosi il conduttore apparato per un bisogno corporale, ne involarono il sacco della corrispondenza contenente anche varie raccomandate.

Italia Meridionale

Napoli, 5 (ore 17,45). — Da circa un mese gli operai del Pastificio Carotenuto a Bella Vista erano in sciopero perchè un capo reparto era stato licenziato. Il proprietario licenziò tutti gli operai sostituendoli con altri.

Oggi, il treno recante i nuovi operai fu assalito a colpi di pietre dagli scioperanti, i quali, saliti sulle vetture aggredirono i nuovi venuti, uno dei quali rimase ferito di coltello. Tutti i vetri andarono in frantumi.

Ne venne una mischia generale. Sul treno c'era un solo carabiniere, che non potè far nulla. Fu telegrafato a Napoli per avere rinforzi, ma quando questi giunsero gli assalitori erano fuggiti.

Nelle Isole

Palermo, 5 (ore mezzanotte del 2 a quella del 3, secondo i giornali locali, si ebbero nel Manicomio femminile di questa sei casi nuovi più tre decessi dei casi precedenti.

Nella giornata di ieri si ebbero altri sette casi. Tutte le ammalate furono ricoverate al Lazzaretto.

Provincia Romana

Ceccano, 5. — (N. C.) Mercè le misure energiche prese dall'Autorità municipale, che ha sostenuto rilevanti spese per apparecchiare rapidamente una completa e stremia difesa, il colera qui non fu che una semplice spauracchio, e resterà, speriamo, un semplice monitorio ricordo.

Somma lode, per l'opera intelligente ed assidua, sperta al corpo sanitario e particolarmente all'ufficiale medico dott. Andrei.

Abbiamo anche avuto l'efficace aiuto della Croce Rossa, che inviò qui alcuni infermieri capitanati dal dottor Biscossi. Tutti hanno ammirato l'attività spiegata dal nostro deputato, on. Mancini, che pose anche generosamente il suo valido appoggio al lazzaretto.

Ceccano, 5 — Ieri sera, in piazza, tale Filomena Aloisi ed un suo fratello vennero a lite coll'infermiere Silv. Secolanga, addetto a questo Manicomio provinciale. Ne venne una zuffa violentissima, nella quale rimasero feriti, la Aloisi e l'infermiere. Una giovane, certa Agnesina Cocchi, che di là passava per caso, rimase ferita ad un braccio. La causa della lite va ricercata nel fatto che le Aloisi, malata, dopo essersi fidanzato con la Aloisi, la abbandonava.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che faranno inizialmente capo a Napoli, e con le sotto-indicate stazioni:

«Umbria» e «Venezia» «S. Giorgio» e «America» con Ponza.

«Ultonia» con S. Giuliano di Trapani;

«Duca d'Aosta» e «Ceramia» con Capo Sperone;

«Duca degli Abruzzi» e «Mendoza» con Capo Melle e Palmaria.

Bollettino del colera in Italia,

Dalla mezzanotte del 3 dicembre: a quella del 4:

Provincia di Palermo.

a Palermo (città), due casi e nessun decesso;

a Palermo (manicomio), sei casi e due decessi tra i colpiti nei giorni precedenti.

***

In seguito ai passi dello autorità consolari ieri è stata soppressa ad Alessandria d'Egitto la quarantena per le provenienze da Napoli e Brindisi.

×

Cagliari 5 (A) — In questo penitenziario di San Bartolomeo si sono verificati alcuni casi sospetti di colera. Le autorità sanitarie hanno preso severe misure profilattiche per circoscrivere eventualmente il morbo nel popolato reclusorio e per impedirne la diffusione in città.

Drammi di terra e di mare

Terremoto in Calabria.

(S) **Reggio Calabria**, 5. — Oggi alle ore 16 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio.

La scossa è stata preceduta da un forte rombo.

Tempesta nel Caspio - 314 morti.

(S) **Astrakan** 5. La tempesta che imperversa sul Mar Caspio ha cagionato il naufragio di ventitre navi: 314 persone, tra le quali 184 operai navali periscano, sono annegate.

Otto navi che sono state bloccate dai ghiacci si trovano in critica situazione.

Maltempo e inondazioni.

(S) **Cerbere**, 5. Piove nelle Prov. di Saragozza, Alicante e Cadice. Un terribile uragano ha imperversato sulla costa orientale della Spagna. Nel porto del Ferrol sono affondate alcune barche cariche di mercanzie. I danni sono rilevanti. Alla Coruna il vapore *Espa-Santos* ebbe gli ormeggi spezzati ed essendo stato gettato dal vento contro la banchina, rimase molto avariato.

(S) **Angers**, 5. Per la rottura di un argine tutta la vallata dell'Authion è invasa da enorme massa d'acqua. Le comunicazioni ferroviarie Angers Tours sono interrotte.

(S) **Nantes**, 5. In alcuni villaggi la piena è salita di altri 80 cent.: la situazione nel bacino della bassa Loira è sempre grave. Essendo ormai tutti gli agrari rotti non si crede che la piena possa diminuire ancora per qualche giorno. Il Ministro dei LL. PP. si recherà nelle regioni devastate.

(S) **Marsiglia**, 5. Le acque del Rodano, respinte furiosamente dal mare, hanno asportato numerosi ponti nella Camargue. Gli abitanti sono privi di viveri e vengono approvvigionati mediante battelli.

(S) **Mende**, 5. I corsi d'acqua della regione sono straripati in gran parte.

Disastro ferroviario in Inghilterra.

(S) **Londra**, 5. — Un grave accidente è avvenuto a Willesden, a sud-ovest di Irvino che, partendo da Watford, doveva giungere a Londra alla stazione di Easton alle 8.30.

Vi sono un morto e 30 feriti gravemente.

Il treno era fermo alla stazione e fu investito da un altro alla coda.

Parecchi medici sono sul luogo del disastro.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 4 dicembre 1910

Pres.: P. BLASERNA.

Dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, il segr. **Millosevich** segnala, tra i libri giunti in dono, la pubblicazione del socio Bassani avente per titolo: «Sui fossili e sull'età del deposito di Castro dei Volsci in provincia di Roma (museo superiore)» e l'opuscolo del prof. Gino Loria, intitolato: «Giovanni Schiaparelli quale storico dell'antica astronomia».

Dalla Volta fa omaggio a nome dell'autore dott. Roberto Almagià, dell'opera in due volumi: «Studi geografici sulle Trane in Italia» dalla quale rileva i pregi e dà estesa notizia.

Blaserna offre il volume: «Zur Physik Leonardo da Vinci» e ne fa vivamente richiama l'attenzione della Classe.

Da il triste annunzio della morte del socio nazionale sen. prof. Angelo Mosso, osservando come malgrado le non buone condizioni di salute del socio di cui si lamenta la perdita, nulla facesse prevedere una sua fine tanto repentina. A nome dell'Accademia il Presidente inviò vivissime condoglianze alla famiglia dell'estinto, e il socio sen. Enrico D'Ovidio, insieme agli accademici residenti in Torino, rappresentò la Accademia ai funerali del compianto collega.

Dalla Vedova legge una commemorazione del socio straniero prof. Teobaldo Fischer, di cui dottamente rievocò la vasta opera scientifica, rilevandone inoltre le grande attività, il proficuo lavoro d'insegnamento e l'affetto che dimostrò sempre al paese nostro.

Millosevich commemora il socio straniero Guglielmo Huggins, astronomo che presto divenne famoso per le sue ricerche di spettroscopia stellare, per le quali pel primo si valse della fotografia. Fu un pioniere in questo campo ardito compa d'indagini e dei suoi lavori e delle sue scoperte il prof. Millosevich dà un largo cenno, ricordando le molteplici e meritate onorificenze di cui l'Huggins venne insignito.

Struever presenta le due seguenti memorie perchè siano sottoposte al giudizio di Commissioni esaminatrici:

F. Millosevich. Studi sulle roccie vulcaniche di Sardegna. II. Le roccie di Uri, Olmedo, Ittiri, Putifigari, e delle regioni adiacenti».

M. Ferrari. «Le roccie eruttive raccolte nel supposto giacimento granitico di Groppo del Vescovo (Appennino Parmense)».

Il Corrisp. **Peratoner**, relatore, a nome anche del socio Paternò legge una relazione sulla Memoria del dott. G. Gusmano: «Sopra un nuovo tipo d'idrosilammine-ossine», proponendone la inserzione nei bollettini accademici; e la proposta è approvata dalla Classe.

Sono poscia presentate le seguenti note per la pubblicazione nei Rendiconti:

1. Almansi. «Sulla distribuzione dell'elettricità in equilibrio nei conduttori».

2. Lauricella. «Sulla funzione potenziale di spazio corrispondente ad una assegnata azione esterna».

3. Garbasso. «La traiettoria caratteristica del fenomeno di Zeeman».

4. Burali-Forti. «Sull'operatore di Laplace per le coordinate vettoriali». Pres. dal socio Levi-Civita.

5. Burgatti. «Sulla trasformazione e sulla riduzione dei sistemi Hamiltoniani». Pres. dal socio Pincherle.

6. Rossi. «L'equilibrio radioattivo nella colunnite vesuviana». Pres. dal corrisp. Cantone.

7. Barbieri. «Sui nuclei di condensazioni delle terre rare e Sugli arseniati di Torio». Pres. dal Socio Ciamician.

8. Oddone. «Sull'coefficiente elastico di restituzione delle principali roccie costituenti la crosta terrestre» Pres. dal socio Struever.

9. Longo. «La partenocarpia nello Schinus Molle L.» Pres. dal Socio Pirotta.

10. Munerati. «La vitalità dei semi nel terreno e il suo rapporto col grado di infestività delle specie spontanee». Pres. id.

11. Perotti. «Il movimento del capitale-azoto nei terreni della Campagna Romana». Pres. dal Socio Colucci.

12. Perri. «Osservazioni sulla biologia e patologia del fiore dell'olivo». Pres. id.

La opere postume di Tolstoi.

La *Gazzetta di Voss* è informata che le opere inedite di Tolstoi sono:

Due racconti, *Hadchi Murat* ed il *Padre Sergio*; due novelle, *Dopo il ballo* e *Cupone falso*; un dramma non terminato, *Vodtzeg*; una commedia *Le Naipienti*; altri tre racconti, *Tichon e Malanio*, *Non odierate col fuoco* ed *Il Proprietario fondiario*; ed un certo numero di bozze, facenti parte di un grande romanzo storico intitolato *Pietro il Grande*.

Tutte queste opere, si dice, saranno pubblicate fra qualche mese.

SPORTS

Caccia alla volpe.

Tor di Mozzavia di Albano. — Numerosi cavalieri hanno seguito la caccia di ieri: la Società di Tor di Quinto al completo con il generale Berta, maggior Pandolfi e gli ufficiali istruttori, conte Sneczen, marchese di Rudinì, conte di Pouriales, marchese Patrizi Montoro, principe Odescalchi, colonnello Merli Miglietti, col. Litta Modignani, don Lodovico Lante, conte De Witten, sig. Anderloni, nob. Giovanni Anziani, cav. Bernabei, cav. Gabrini, conte Querini, bar. de Gravesnitz, sigg. Biagio e Angelo Brenciaglia, cav. Gattoni, Roncavichicow, maggiore Lang comand. i Corazzieri con i suoi ufficiali tenente Ramsden e Marchiafava, Starita Casalini, sig. Haas, Caglati, don Giovanni e Scipione Borghese, conte Skrzgnaki, marchese Rangoni, sig. Iacobini e De Rossi, dott. Hohenemser, conte Gamboro, sigg. Giulio Ferri, principe Pospigliosi, conte Sessni, principe Giovanelli, cav. Plowden, ten. Liberati, don Marino Torlonia, conte Brunetta, duca De' Sangro, conte De Lazaro, sig. Natali, don Mario Caracciolo. Numerosi gli ufficiali del regg. Firenze Piemonte Reale e 13. Artiglieria.

Fra le amazzoni vediamo la marchesa Cuiccioli, la signorina Bondi e la signorina Gambaro, donna Elvie Torlonia, donna Elena Ruffo Scaletta e la contessa Kuntonsoff.

Tempo bello e caldo. Terreno buono.

Una volpe scovata subito, attraversava la via Appia vuota e la via Appia Antica, salvandosi in una cava presso il casale di Fiorano, dopo un galoppo di 10 minuti.

Altra volpe scovata presso l'antica stazione di Ciampino attraversava la ferrovia e si salvava nelle vigne presso la strada di Marino, i cani venivano fermati dopo un galoppo molto veloce di venti minuti.

Una terza volpe scovata presso la ferrovia vecchia di Ciampino correva in direzione di Gregna, e, cacciata a vista, veniva quasi subito raggiunta.

Gli onori della coda alla sig. Sutter e quelli della testa a donna Elena Ruffo Scaletta. Buona giornata di sport.

Torneo Internazionale di ginnastica a Torino

Anversa, 5. — Ieri i delegati ufficiali italiani hanno fatto si ginnasti belgi, olandesi e lussemburghesi la dimostrazione pratica dei movimenti e degli esercizi richiesti per partecipare al V. Torneo internazionale di ginnastica che sarà tenuto in Torino.

I delegati italiani e i ginnasti si sono quindi riuniti a banchetto. Al levar delle mense si è brindato alla salute dei Sovrani d'Italia; ha risposto il generale Capello, alzando i bicchiere alla salute del Re e della Regina dei Belgi.

TEATRI ed ARTE

A. S. Cecilia. — Nel pomeriggio di ieri nella sala dell'Accademia, ebbe luogo un'audizione di Arpa cromatica, gentilmente offerta dalla signora Wurmser - Delcourt.

Ardua il programma, che comprendeva musica di Händel, Scarlatti, Duphly, Rameau, Tedeschi, Schmitt, Saint-Saens, Wurmser e Pierné; pieno e sincero il successo riportato dall'arpista valorosa, la quale si rivelò esecutrice brillante e impeccabile interprete geniale e di fine buon gusto.

Il pubblico elegante che gremiva la sala, ad ogni numero del programma volle per la signora Wurmser - Delcourt applausi calorosi, che si rinnovarono, intensificati, alla fine dell'interessantissima audizione.

Ostruzionismo in Teatro.

(S) **Vienna**, 5 — Nella rappresentazione di sabato scorso dell'*Opera* i cori fecero l'ostruzionismo, rimanendo zitti per fingendo di conoscere spartito; e l'opuscolo del prof. Gino Loria, intitolato: «Giovanni Schiaparelli quale storico dell'antica astronomia».

Dalla Volta fa omaggio a nome dell'autore dott. Roberto Almagià, dell'opera in due volumi: «Studi geografici sulle Trane in Italia» dalla quale rileva i pregi e dà estesa notizia.

Blaserna offre il volume: «Zur Physik Leonardo da Vinci» e ne fa vivamente richiama l'attenzione della Classe.

Da il triste annunzio della morte del socio nazionale sen. prof. Angelo Mosso, osservando come malgrado le non buone condizioni di salute del socio di cui si lamenta la perdita, nulla facesse prevedere una sua fine tanto repentina. A nome dell'Accademia il Presidente inviò vivissime condoglianze alla famiglia dell'estinto, e il socio sen. Enrico D'Ovidio, insieme agli accademici residenti in Torino, rappresentò la Accademia ai funerali del compianto collega.

Dalla Vedova legge una commemorazione del socio straniero prof. Teobaldo Fischer, di cui dottamente rievocò la vasta opera scientifica, rilevandone inoltre le grande attività, il proficuo lavoro d'insegnamento e l'affetto che dimostrò sempre al paese nostro.

Millosevich commemora il socio straniero Guglielmo Huggins, astronomo che presto divenne famoso per le sue ricerche di spettroscopia stellare, per le quali pel primo si valse della fotografia. Fu un pioniere in questo campo ardito compa d'indagini e dei suoi lavori e delle sue scoperte il prof. Millosevich dà un largo cenno, ricordando le molteplici e meritate onorificenze di cui l'Huggins venne insignito.

Struever presenta le due seguenti memorie perchè siano sottoposte al giudizio di Commissioni esaminatrici:

F. Millosevich. Studi sulle roccie vulcaniche di Sardegna. II. Le roccie di Uri, Olmedo, Ittiri, Putifigari, e delle regioni adiacenti».

M. Ferrari. «Le roccie eruttive raccolte nel supposto giacimento granitico di Groppo del Vescovo (Appennino Parmense)».

Il Corrisp. **Peratoner**, relatore, a nome anche del socio Paternò legge una relazione sulla Memoria del dott. G. Gusmano: «Sopra un nuovo tipo d'idrosilammine-ossine», proponendone la inserzione nei bollettini accademici; e la proposta è approvata dalla Classe.

Sono poscia presentate le seguenti note per la pubblicazione nei Rendiconti:

1. Almansi. «Sulla distribuzione dell'elettricità in equilibrio nei conduttori».

2. Lauricella. «Sulla funzione potenziale di spazio corrispondente ad una assegnata azione esterna».

3. Garbasso. «La traiettoria caratteristica del fenomeno di Zeeman».

4. Burali-Forti. «Sull'operatore di Laplace per le coordinate vettoriali». Pres. dal socio Levi-Civita.

5. Burgatti. «Sulla trasformazione e sulla riduzione dei sistemi Hamiltoniani». Pres. dal socio Pincherle.

6. Rossi. «L'equilibrio radioattivo nella colunnite vesuviana». Pres. dal corrisp. Cantone.

7. Barbieri. «Sui nuclei di condensazioni delle terre rare e Sugli arseniati di Torio». Pres. dal Socio Ciamician.

8. Oddone. «Sull'coefficiente elastico di restituzione delle principali roccie costituenti la crosta terrestre» Pres. dal socio Struever.

9. Longo. «La partenocarpia nello Schinus Molle L.» Pres. dal Socio Pirotta.

10. Munerati. «La vitalità dei semi nel terreno e il suo rapporto col grado di infestività delle specie spontanee». Pres. id.

11. Perotti. «Il movimento del capitale-azoto nei terreni della Campagna Romana». Pres. dal Socio Colucci.

12. Perri. «Osservazioni sulla biologia e patologia del fiore dell'olivo». Pres. id.

La opere postume di Tolstoi.

La *Gazzetta di Voss* è informata che le opere inedite di Tolstoi sono:

Due racconti, *Hadchi Murat* ed il *Padre Sergio*; due novelle, *Dopo il ballo* e *Cupone falso*; un dramma non terminato, *Vodtzeg*; una commedia *Le Naipienti*; altri tre racconti, *Tichon e Malanio*, *Non odierate col fuoco* ed *Il Proprietario fondiario*; ed un certo numero di bozze, facenti parte di un grande romanzo storico intitolato *Pietro il Grande*.

Tutte queste opere, si dice, saranno pubblicate fra qualche mese.

SPORTS

Caccia alla volpe.

Tor di Mozzavia di Albano. — Numerosi cavalieri hanno seguito la caccia di ieri: la Società di Tor di Quinto al completo con il generale Berta, maggior Pandolfi e gli ufficiali istruttori, conte Sneczen, marchese di Rudinì, conte di Pouriales, marchese Patrizi Montoro, principe Odescalchi, colonnello Merli Miglietti, col. Litta Modignani, don Lodovico Lante, conte De Witten, sig. Anderloni, nob. Giovanni Anziani, cav. Bernabei, cav. Gabrini, conte Querini, bar. de Gravesnitz, sigg. Biagio e Angelo Brenciaglia, cav. Gattoni, Roncavichicow, maggiore Lang comand. i Corazzieri con i suoi ufficiali tenente Ramsden e Marchiafava, Starita Casalini, sig. Haas, Caglati, don Giovanni e Scipione Borghese, conte Skrzgnaki, marchese Rangoni, sig. Iacobini e De Rossi, dott. Hohenemser, conte Gamboro, sigg. Giulio Ferri, principe Pospigliosi, conte Sessni, principe Giovanelli, cav. Plowden, ten. Liberati, don Marino Torlonia, conte Brunetta, duca De' Sangro, conte De Lazaro, sig. Natali, don Mario Caracciolo. Numerosi gli ufficiali del regg. Firenze Piemonte Reale e 13. Artiglieria.

Fra le amazzoni vediamo la marchesa Cuiccioli, la signorina Bondi e la signorina Gambaro, donna Elvie Torlonia, donna Elena Ruffo Scaletta e la contessa Kuntonsoff.

Tempo bello e caldo. Terreno buono.

Una volpe scovata subito, attraversava la via Appia vuota e la via Appia Antica, salvandosi in una cava presso il casale di Fiorano, dopo un galoppo di 10 minuti.

Altra volpe scovata presso l'antica stazione di Ciampino attraversava la ferrovia e si salvava nelle vigne presso la strada di Marino, i cani venivano fermati dopo un galoppo molto veloce di venti minuti.

Una terza volpe scovata presso la ferrovia vecchia di Ciampino correva in direzione di Gregna, e, cacciata a vista, veniva quasi subito raggiunta.

Gli onori della coda alla sig. Sutter e quelli della testa a donna Elena Ruffo Scaletta. Buona giornata di sport.

Consiglio Provinciale

Seduta di lunedì 5 corr.

La seduta si apre alle 20.40. Sono nell'aula 47 consiglieri. La deputazione è quasi al completo. Presiede l'on. Tittoni, il quale pronuncia il seguente discorso:

Egregi Colleghi. - Chiamato all'alto onore di rappresentare l'Italia presso una grande Nazione, io mi credetti in obbligo di venire personalmente in mezzo alle vostre sessioni per ringraziare le mie dimissioni da voi, desiderate poichè pensavo che la lontananza da Roma avrebbe reso molto difficile l'adempimento dei miei doveri verso di voi specialmente alla vigilia del convegno in Roma delle genti italiche per ricordare dopo cinquanta anni la proclamazione del Regno d'Italia avvisatesi appena costituita verso quella suprema meta che doveva poi felicemente conseguire ricongiungendosi alla sua Capitale intangibile.

« Ma voi con deliberazione improntata a grande benevolenza per me non voleste accettare le dimissioni, ed in seguito doveste procedere a nuova elezione mi rieleggeste con votazione quasi unanime.

« Era naturale che tali lusinghiere manifestazioni dovessero vincere i miei dubbi ed i miei scrupoli, tanto più che il caso mio non è nuovo e sonore ne sono precedenti. Infatti in Francia il Consiglio Generale del dipartimento della Nievre è presieduto dall'Ambasciatore francese a Berna. Risolvetti dunque di indugiarmi alla volontà da voi così chiaramente affermata. Lasciate che nel dirvi ciò io vi esprima insieme tutta la mia riconoscenza.

« Appartengo ormai da quasi 30 anni a questa Assemblea. Quando vi fui mandato la prima volta dagli elettori fui designato come il più giovane a far da segretario dell'Ufficio provvisorio di Presidenza. Oggi con i consiglieri Piccioni e Grappelli sono il più anziano, non di età intendiamoci bene ma di elezione. E naturale che una così lunga conoscenza dine mi abbia profondamente affezionato alla Amministrazione Provinciale alla, quale per tanti anni ho dedicato la mia opera assidua.

« E forse quest'affetto fu il titolo che più mi valse la conferma della vostra fiducia. Ritengo altresì che a tale conferma non sia stata estranea la scrupolosa imparzialità alla quale mi ispirai da questo seggio ricordando sempre le libertà della persona e dei diritti di tutti pure assicurando il rispetto della legge, pur contenendo la discussione in quei limiti che ad essa assegnano il Regolamento e la dignità dell'Assemblea ed avviandola ad una conclusione sollecita e chiara.

Gravi ed importanti problemi si impongono alla nostra attenzione poichè grandi sono i bisogni della Provincia nostra e grande è il cammino che essa deve percorrere per giungere a quel grado di benessere e di progresso che altre Provincie sorelle hanno conseguito.

« Non accennerò a quei problemi poichè già ciò fece in altra sedata il mio egregio amico il Presidente della Deputazione Provinciale riscontrando il vostro pluso. Noterò piuttosto la difficoltà grave che mi incontrai nello adempimento del mio ufficio da soddisfare, i compiti da assolvere ed i mezzi di cui disponiamo. Come svolgere quelle aspirazioni ad una previdenza sociale largamente e modernamente intesa? Come dare nell'ultimo anno di mia permanenza non ci siamo posti in grado di corrispondere al primo tra gli obblighi che ci prescrive la legge - la conveniente manutenzione della nostra rete stradale? - E poichè il suggerito aumento dell'imposta di cui deve far riflettere che tale aumento contribuirebbe in Roma ad elevare ancora di più le pigioni, dobbiamo avvisare ad altri mezzi. E questi vi son certo non difettano. Intanto devuto ai nuovi fabbricati vi è la revisione dell'imponibile degli edifici demaniali propugnata al Senato da me e dal collega Cencelli, vi è l'attesa riforma dei tributi locali che ci permetterà di ceri equilibrare imposti alla Provincia unicamente per l'infondata supposizione che le risorse del bilancio provinciale fossero incsaurubili. Ma su ciò dovremo tornare più ampiamente nella discussione del nostro bilancio.

« Non posso terminare queste mie parole senza mandare un saluto ai nuovi eletti. Ben vengano qui i rappresentanti di tutti le tendenze, di tutti gli indirizzi che a volta a volta assume la pubblica opinione. Gli uomini portati qui dalle varie correnti del paese incontrandosi sul terreno della libera discussione, quali che siano i loro dissensi, anzi mercè i dissensi liberamente manifestati contribuiranno tutti egualmente al miglioramento e al progresso della nostra Amministrazione, purchè abbiano come tutti qui hanno un solo proposito disinteressato solo la meta altissima: quella del pubblico bene.

« E questa è stata e deve essere sempre la base della concordia d'intenti che è una bella tradizione del Consiglio nostro e che io mi auguro vivamente non abbia ad essere in avvenire turbata. Ad ogni modo per quanto tale concordia fosse semplice, se non la sola ragione, che consenta la mia presenza a questo seggio.»

L'on. Tittoni, interrotto spesso da applausi, è alla fine salutato da una unanime calorosa ovazione.

Si passa quindi alla 1. questione posta all'ordine del giorno: Reclami contro l'elezione a consigliere provinciale di Palestrina.

Annaratone - relatore - a nome della Commissione inquirente, dichiara che dal computo dei voti eseguito risulterebbe eletto Bernardini al posto del proclamato Martini; ma propone l'annullamento dell'elezione per irregolarità di convocazione.

Clementi. Combatte la relazione, affermando che si vuol esser severi.

Lollini. È d'accordo con la Commissione. Pronuncia un vibrato discorso contro i brogli elettorali, concludendo che, malgrado ciò possa riuscire aggradito al collega Bernardini; in Consiglio bisogna entrare per mandato sincero degli elettori, non del deputato.

Annaratone confuta le osservazioni di Clementi dimostrando come la corruzione sia stata esercitata.

Clementi replica e propone un ordine del giorno per la convalida del Bernardini. Però è invece approvato il seguente ordine del giorno Lollini con 38 voti su 47:

Il Consiglio, facendo proprie le motivazioni della relazione presentata dalla Commissione nominata nella seduta del previo rigetto delle eccezioni pregiudiziali, delibera di approvare le conclusioni di tale relazione e conseguentemente

« 1. Dichiara eletto nel mandamento di Palestrina il prof. Pompeo Bernardini invece del proclamato avv. Placido Martini;

« 2. *Annulla la elezione del prof. Bernardini e dichiara vacante il Mandamento di Palestrina.*

Si discute quindi la concessione del contributo di L. 50.000 (da pagarsi in due rate di 25.000 ciascuna, prima nel 1911, la seconda del 1912) per le feste del 1911.

Ludovisi. - Pronuncia un elevato discorso, nel quale afferma, che data la solennità delle feste nazionali, malgrado la ristrettezza del bilancio, nessuno può disapprovare la proposta.

Levi. Parla anche lui efficacemente ,dichiarando che il gruppo di sinistra approva. Propone anzi che non si crei per ora nessun fondo per reclamazione. Infatti fra gli applausi unanimi, la proposta è approvata.

Si approvano pure, in seguito, le deliberazioni prese dalla Deputazione e con contributo di L. 10.000 (pure da pagarsi in due rate di 5000 ciascuna) per lo Stadio Nazionale. (Relatore *Picarelli*).

Maratini riferisce poi sul contributo di L. 150,000 pel nuovo Campo di Tiro alla Farnesina.

Piccirilli è contrario alla proposta. La Provincia è obbligata al contributo per i campi di tiro, ma non è affatto tenuta a contribuire per campi nuovi.

Date anche le condizioni speciali del bilancio, e non essendovi ragioni d'interesse nazionale, poichè il nuovo campo dovrebbe solo servire a far svolgere a Roma le gare nazionali, e considerando anche che il campo di tiro per fingendo di presente, gli stessi inconvenienti di quello di Tor di Quinto; chiede che per lo meno si sospenda la proposta, e che la Deputazione studi meglio la cosa.

Sen. Cencelli - prese. della Deputazione - confuta le argomentazioni del cons. Piccirilli. Aggiunge che il Ministero della Guerra dimostra chiaramente come il campo attuale non sia più adatto ai bisogni.

Piccirilli non è convinto.

Lollini si associa alle considerazioni del cons. Piccirilli, proponendo anche lui la sospensiva.

Maratini insiste nelle sue conclusioni.

Sen. **Cencelli** - prese. della Deputazione ha studiato già a lungo la questione. e crede che l'Amm. Provinciale non può sottrarsi a questo contributo. Quindi non può accettare la proposta sospensiva. Il Consiglio deve quindi approvare la proposta o respingerla.

La Provincia sarà in questo caso chiamata in giudizio.

Lollini Insiste, allora, perchè si respinga la proposta.

Messa ai voti però la proposta è approvata.

Sulla relazione della Commissione per la modifica delle norme del concorso, riferisce De Sanctis Mangelli. *Ludovisi*, *Picarelli* e *Zegretti* propongono delle modifiche.

De Sanctis da spiegazioni. E dil regolamento viene approvato con qualche emendamento.

La seduta è stata tolta alle 23.30. Sarà ripresa stasera alle 20.

Consiglio Comunale

Seduta del 5 Dicembre 1910. — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Nathan. Commemora con sentite parole la morte del ing. Cammarota e del soldato Castellani, vittime del loro coraggioso ardimenti. Annuncia di avere inviato alle famiglie degli estinti le condoglianze del Consiglio comunale.

Aggiunge parole di compianto per la morte del-l'operaio Rossetti, caduto sul lavoro, del quale ricorda la parte presa nell'arbitrato fra operai e imprenditori.

Monti Guarnieri. Si associa con tutta l'anima alle nobili parole pronunciate dal Sindaco.

***

Nathan. Prega gl'interpellanti di rinviare lo svolgimento delle interrogazioni per esaurire la discussione di importanti proposte all'ordine del giorno.

Il Consiglio consente.

Le varie proposte.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

— Aumento di un posto nell'organico degli accalappiacani.

— Pagamento di lavori per lo sgombro di una parte dell'area annessa al serbatoio di via Volturno.

— Storno di fondi per provvedere alla liquidazione di un terzo di compimento della Scuola Professionale femminile Margherita di Savoia.

— Storno di fondi per acquisto e manutenzione di attrezzi ed utensili per i pubblici giardini.

— Storno di fondi per provvedere ad urgenti lavori di manutenzione delle strade urbane e suburbane.

— Storno di fondi per la N. U.

— Parziale modificazione al contratto **Toni.**

La convenzione tramviaria.

Segue la proposta:

— Provvedimenti per le linee tramviarie dell'Esposizione del 1911.

Bruchi. Chiede una piccola modificazione. Non vuole la tariffa unica di 20 cent. per ogni corsa. Spera, però, che si troverà un provvedimento desiderabile sopprimere dall'art. 3 la parola *unica*; e ciò per lasciare adito a migliore consiglio prima dell'apertura delle linee ed anche a linee aperte, e non prevedere fin d'ora un eventuale accordo fra le parti per modificazioni che potessero essere consigliate dall'esperienza.

Accettiamo oggi la tariffa unica: ma perchè farne un obbligo categorico che potrebbe pregiudicare l'avvenire?

Montemartini. Accetta la proposta del Bruchi nel senso di raccomandazione: ma non può dare affidamento.

La Società ha fatto i suoi calcoli e non sa se vorrà aderire.

La convenzione è approvata.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta

***

Sono presenti:

Albini. Alliata, Amici. Armeni, Ascarelli, Aureli, Bentivegna, Berio, Bonigli, Bonomi, Bruchi, Cacciaguidi, Cagli, Comitti, Cordarelli. Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa. Ciolli, Della Seta, Endra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Gregoris, Grilì, Guizzardi, Levi, Luciani, Mantegazza, Mazzolani, Miconzi, Montemartini, Montesanto, Nathan, Nofri, Orlando, Orano, Orlando. Ottolenghi, Palomba, Pavoni, Pietri, Podrecca. Quartieroni, Rossi Doria, Sabbatini, Sansoni, Scialoja, Sterlini, Testa, Tonelli, Tortonia. Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE - Circolo Straordinario

Pres.: comm. Bianchi - *P. M.:* cav. Santoro - *Difesa:* avv. Giovanni Antonelli e M. Pittaluga.

Apologia di reato.

L'Assegnatario il 7 novembre 1909 pubblicava un articolo dal titolo: Ai contadini. Parlano » e firmato « La Federazione italiana giovanile socialista aderente al P. S. I. », nel quale si riscontravano frasi e periodi, che non solo contenevano atroce offesa al nostro esercito nazionale, rappresentato come istrumento in mano della borghesia, per tenere avvinti (i lavoratori) ai ceppi della schiavitù e dello sfruttamento; ma costituivano anche esplicita e cerace istigazione ai militari alla disubbidienza alla legge ed alla violazione del giuramento dato e dei doveri della disciplina.

Riscontrando in tale articoli delitti previsti dagli articoli 247 e 248 del codice penale, e poichè non fu possibile conoscere l'autore dell'articolo fu rinviato a giudizio il gerente Amilcare Balloni per rispondere di apologia di reato.

L'avv. Antonelli chiese che fossero applicate l'amnistia per il primo capo d'imputazione e la prescrizione per l'art. 247 del codice penale.

Il P. M., ritenendo trattarsi di reato comune dimandò il rigetti dell'incidente.

Il presidente con una ordinanza decise conformemente alla conclusione del P. M., epperò respinse la domanda della difesa ordinando quindi la trattazione della causa.

I giurati ritennero che l'articolo costituisse solamente il reato di eccitamento alla disubbiedienza e alla indisciplina e che il Balloni, nella sua qualità di gerente fosse concorso alla pubblicazione dell'articolo medesimo e secondarono le attenuanti.

Il presidente condanno il Balloni a 2 mesi e 15 giorni di detenzione e a lire 250 di

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Sed. del 5 dicembre – *Pres.* **Manfredi** – *Ore* 15.10

Comunicazioni della presidenza.

Presidente. dà notizia dei documenti e relazioni, pervenute alla Presidenza nel periodo delle vacanze.

Da lettura poi di domande d'interpellanze, presentate dai sen. Cefaly, Maraghiano, Di Brazzà, Zappi, Rossi Luigi e Mangili, Casala d'Andria, Tamassia, Tassi.

Luzzatti. (*pres. del Cons.*), dichiara di essere agli ordini del Senato per rispondere alle interpellanze a lui dirette ma tra esse non ha udito annunziare quella che fu argomento di una lettera aperta a lui diretta dal sen. Pelloux, alla quale sarebbe stato lieto di rispondere in Senato.

Presidente. Quella domanda d'interpellanza è stata ritirata.

Facta (*Min. delle Finanze*), dichiara di essere disposto a rispondere alla domanda d'interpellanza presentata dal sen. Rossi Luigi e Mangili, pregando di fissare la seduta di venerdì o sabato della ventura settimana per lo svolgimento di essa.

Presidente. Rimane così stabilito.

Per la riforma del Senato.

Arcoleo, a nome della maggioranza della Commissione incaricata dello studio della riforma del Senato, presenta la relazione.

Presidente. La relazione sarà stampata e distribuita, come sarà stampata e distribuita anche la relazione della minoranza della Commissione stessa.

Commemorazioni.

Presidente. Nel periodo delle vacanze parlamentari fra gli avvenimenti pubblici, quali fausti e quali tristi, il Centenario della nascita del conte di Cavour a Torino diede a commemorare i primi fasti del nazionale risorgimento. La morte fece pur celebrare le secretazioni di terra e di mare ed il varo della nuova potente nave, la « Dante Alighieri », fecero esaltare la Nazione. Ma fummo afflitti dai mali e dai disastri di alcune regioni. La presenza del Re, crebbe la solennità dei festeggiamenti nell'antica capitale e l'onore alle rappresentanze del Parlamento nella seduta commemorativa tenuta in quell'aula del Senato Subalpino che fu la prima sede del Senato del Regno d'Italia: alle manovre ed al varo elevò gli spiriti. La Maestà del Re e della Regina al sollievo degli infermi e dei desolati diedero nuovo esempiare splendore di carità. Interprete il sentimento del Senato rivolgendo, prima della ripresa dei nostri lavori, alle LL. MM., il grato omaggio e lode tributando al Governo del suo concorso alle cose liete e dalle sue provvidenze alle tristi. (*vive approvazioni*).

Commemora poi i defunti senatori Mantegazza, Di Revel, Morin, Gravina, Calenda, Abba e Mosso.

Luzzatti (Pres. del Cons.) Il Governo si associa con animo profondamente commosso alle parole piene di alto patriottismo del Presidente del Senato, la cui venerata figura rappresenta una nobile pagina del nostro riscatto nazionale e perciò ha la massima autorità dell'esempio per commemorare coloro che vi hanno partecipato.

I miei colleghi del Ministero diranno le benemerenze dei senatori Thaon di Revel, Morin, Mosso, Abba, Mantegazza, Calenda dei Tavani, Gravina; tutte luci di gloria del Senato, che si sono spente ora il lutto della nazione.

Sia concesso a me di notare brevissimamente il singolare congiungimento di due nomi, quello del senatore Thaon di Revel e di Cesare Abba, i quali rappresentano le due correnti diverse della nostra storia e del nostro pensiero nazionale: l'una affaticata del genio di Cavour, l'altra degli impeti generosi di Garibaldi, che la mente sagacissima del Re liberatore in felice e luminoso connubio congiunse per la redenzione della patria lungamente vivisssimi.

La nostra rivoluzione italiana, sotto gli auspici di questi grandi, è forse più sublime e certo più pura della stessa rivoluzione francese, la quale non ebbe nè un Re come Vittorio Emanuele, nè un essere prodigioso a cui la grandezza leggendaria cresce per la distanza, Giuseppe Garibaldi; nè un affascinante pensatore e iniziatore di redenzioni di popoli oppressi, Giuseppe Mazzini, nè uno statista e Ministro incomparabile come Camillo Cavour. (applausi).

Tutti questi sommi, con metodi diversi, miravano ad un medesimo intento e le nostre patriotiche degli uni e gli impeti irriflessivi degli altri ottennero la liberazione della patria stretti alla stessa gloria e alla stessa gratitudine, per cui oggi il Senato, con la medesima gloria e gratitudine collega insieme le due scuole della liberazione nazionale rappresentante da Thaon di Revel e Cesare Abba (grandi applausi).

La storia, che è la grande eguagliatrice e la grande pacificatrice, ha appunto operato questo miracolo; quei nostri grandi di cui sono simboli Thaon e Abba tornarono dall'eroiche pugne modesti e silenziosi agli studi e al loro uffici, nell'attesa che la Patria li chiamasse a nuovi cimenti, ammonimento solenne contro i facili gridatori di un patriottismo rumoroso, i quali vorrebbero monopolizzare da soli il sentimento nazionale, che, per fortuna nostra, è una luce di amore, patrimonio comune a tutti, ugualmente sulla testa degli umili come su quella dei sapienti nel patto inviolabile della solidarietà italiana. (grandi vivissimi applausi).

Tamassia. — Si associa alla commemorazione del compianto senatore Mantegazza.

Di lui rileva le benemerenze scientifiche ricorda la virtù e l'efficacia del suo insegnamento e conclude che la figura di Paolo Mantegazza rimane esempio luminoso di lavoro e di fede nella missione della vita alla gioventù italiana.

Cerruti — Ricorda che il senatore Thaon di Revel era figlio del primo governatore mandato a Genova dal Re di Sardegna dopo la annessione del 1815 e che questa città volle esergli madrina al fonte battesimale per mezzo della civica rappresentanza. Mandò un saluto a chi ha sempre onorato portato il nome della mia città. (vivissime approvazioni)

Si associano alle commemorazioni i senatori

Brin e De Sonnaz per Thaon Genova di Revel e Morin;

Mazziotti per Calenda dei Tavani; *Cavalli e Gorio* per Cesare Abba; *Carle, Luciani e Maragliano* per Mantegazza e Mosso.

Arcoleo. — Conterraneo e successore del senatore Luigi Gravina nel collegio di Regalbuto, sente il dovere di esprimere il più vivo cordoglio per la perdita di un altro della eletta schiera di quelli isolani che ebbero un sentimento profondo d'Italianità e che tanto fecero per la unità e per la libertà di Italia con le loro ammirevoli opere.

Spingardi. — (*Guerra*) — Rammenta che il gen Thaon di Revel, onorò l'esercito italiano per 50 anni attraverso tutte le campagne dell'indipendenza nazionale. Rifulse il valore di lui a Scaffalo, a Valeggio, alla porta Necentina di Milano, a Novara, a Palestro, a San Martino, nelle Marche, a Mola di Gaeta, nello storico e glorioso quadrato di Villafranca.

Quattro medaglie al valor militare e tre onorificenze nell'ordine militare di Savoia attestano l'opera sua di soldato.

Pone in luce le benemerenze che il senatore di Revel si acquistò anche nel campo della diplomazia e come ministro della guerra ed altresì quale deputato e senatore.

Nota che la suprema onorificenza del Collare dell'Annunziata fu degna ricompensa ad una vita interamata tutta spesa per il bene della patria.

Nel mandare un saluto commosso e riverente alla memoria del gen. Thaon di Revel il Ministro della Guerra si fa interprete del largo rimpianto che la sua morte ha lasciato nelle file dell'esercito (*vive approvazioni*). Gli consenta il Senato di ricordare il servizio con animo commosso che vittime generose sceso sotterra stanno, vittime del poderoso problema della conquista dell'Africa. Ting. Cammarota e il soldato Cacciallara (*approvazioni*). Ancora una volta il cammino della scienza è tracciato col sangue: alla madre sventurata del Cammarota, all'infelice famiglia del Cacciallara, al battaglione specialisti del Genio, giunga la espressione del suo cordoglio e movendo da quest'aula acquisti maggior significato e valore (*approvazioni vivissime*).

Colonna Prospero. — Propone che a somiglianza di quanto fu fatto in commemorazione dei generali Ossena e Mezzacapo, le nobili parole pronunciate dal Presidente e dal Ministro della Guerra in memoria del senatore generale Thaon di Revel vengano date alle stampe e diffuse nei reggimenti affinchè le nuove generazioni di ufficiali e soldati ne traggano esempio e nuova lena nell'adempimento della loro nobile missione (*applausi*) E' approvato.

Brediera, (P. I.) Ricorda che Paolo Mantegazza fu tra i primi volgarizzatori delle leggi dell'igiene che è anche una base dell'educazione morale.

Il nome del Mantegazza è legato agli importanti istituti scientifici.

Salutando con riverenza la memoria di lui è certo di essere interprete del pensiero e del sentimento di tutti gli educatori italiani (bene)

Leonardi Cattolica (Marina) — si associa alla commemorazione fatta del senatore Morin.

Ne rievoca la semplice austera figura fed afferma che il Senatore Morin non tanto per l'alto grado che aveva nella marina, quanto per le virtù della sua vita intemerata godeva la fiducia e l'affetto di tutti i suoi dipendenti. Invia alla memoria del senatore Morin un pensiero memore ed affettuoso a nome dell'armata. (approvaz.)

Todesco (Tesoro). Per incarico del Min. Guardasigilli impegnato all'altro ramo del Parlamento, esprime il cordoglio del Governo per la scomparsa del senatore Calenda, che sia come magistrato e sia come ministro di grazia e giustizia fu esempio di sapienza e di rettitudine, ed altresì per la morte del senatore Gravina che in tempi procellosi rese eminenti servigi al Paese, e tenne con austera dignità il governo d'importanti provincie (bene)

Guiltorio, manda un saluto ed un compianto alla memoria del senatore Morin rendendosi interprete dei sentimenti che animano il Corpo della R. Marina, che fu per lunghi anni retto dall'illustre ammiraglio.

Propone che sieno inviate alla desolata famiglia la condoglianze del Senato.

Dichiarazioni del senatore Vittoni

Vittoni. (vivi segni di attenzione) — Ha voluto attendere che fosse terminate le pietose commemorazioni di tanti insigni colleghi rapiti all'affetto del Senato per plaudire alle parole efficacissime del Presidente del Consiglio, il quale ricordando il grande patriotta Cesare Abba ha detto molto opportunamente che il patriottismo non può essere il privilegio di alcun partito, ma deve essere il patrimonio comune di tutti e che certe manifestazioni non sono che caricature e contraffazioni del patriottismo stesso.

Deve congratularsi col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri per certe invettive che loro sono state indirizzate insieme a lui ed anzi al Ministro degli Esteri deve rivolgere una congratulazione speciale poichè egli ha avuto quel che l'oratore crede la consacrazione necessaria di un vero nome di Stato cioè l'ingiuria insensata degli esaltati nei congressi e nei comizi (approvazioni vivissime).

Presentazione di disegni di legge

Luzzatti. Pres. del Cons. Presenta il disegno di legge per l'assicurazione sugli infortuni nei lavori dell'agricoltura.

Il disegno di legge modifica in alcune parti quello già iscritto all'ordine del giorno d'iniziativa del sen. Conti che il Governo riconferma.

Propone che sia inviato alla stessa Commissione. Presenta poi i seguenti disegni di legge che' raccomanda alla particolare attenzione del Senato:

Repressione della pornografia;

Provvedimenti per la protezione degli animali;

Provvedimenti per combattere l'alcoolismo;

Provvedimenti per le stazioni municipali di disinfezioni e pei locali disinfettori, nonchè per le scuole degli infermieri e per i disinfettori;

Provvedimenti per i laboratori di vigilanza igienica;

Richiama l'attenzione del Senato specialmente sui due ultimi disegni di legge perchè il Governo, lieto dei risultati della lotta della scienza contro il colera in questi ultimi mesi, vuole continuarla anche ora che il morbo pare addormentato, e chiede al Senato mezzi efficaci.

Todesco (Tesoro) — Presenta il bilancio degli esteri, esercizio 1910-911.

Credaro (*P. I.*), presenta:

Proroga del termine assegnato al Comitato per le proposte relative al personale del ministero.

Modificazioni agli articoli 3 e 6 della legge 8 aprile 1906 sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e parificate.

Per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour a Santena.

Interpellanze.

Spingardi (*Guerra*). Chiede che l'interpellanza del sen. Carafa d'Andria sia iscritta all'ordine del giorno per la seduta di sabato prossimo.

Per l'istruzione primaria.

Borgatti. Propone che nel disegno di legge per l'istruzione elementare ogni Ufficio nomini due commissari. (E' approvato).

Per l'interpellanza del senatore Zappi.

Luzzatti (*pres. del cons.*). Prega che lo svolgimento dell'interpellanza Zappi sia rinviata a dopo che la Commissione d'inchiesta per i casi della Romagna avrà compiuto il suo lavoro.

Attende una parola di pace dalle proposte pacificatrici dall'opera di una Commissione cosi eminente che rappresenta nel modo più eletto tutte le diverse gradazioni di opinioni intorno ai gravissimi problemi che affaticano in questo momento la vita dei nostri agricoltori in quella regione. Non vorrebbe che una discussione precoce fatta nel Parlamento non riescisse a quei fini che sono nell'animo di tutti.

Zappi, non si oppone al desiderio espresso dal Presidente del Consiglio.

Gl'infortuni nei lavori dell'Agricoltura

Cefali". — Prega il presidente del Consiglio di non insistere nella fatta proposta di inviare il progetto di legge per gli infortuni dell'agricoltura allo stesso ufficio centrale che ha esaminato il disegno di legge proposto dal sen. Conti, e di consentire che segua la via regolamentare degli uffici.

Dopo breve scambio di osservazioni, la proposta Cefali è ammessa.

Sorteggio degli uffici.

Si procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Le seduta è levata alle ore 18.30.

Domani il Senato si riunirà negli Uffici.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicem. - Vice-Pres. *Cappelli* - ore 14

Presidente. dà lettura di un telegramma della vedova del sen. Giuseppe Cesare Abba, la quale ringrazia per le condoglianze espresse dalla Camera.

Comunica pure che il Ministro dell'interno ha presentato alla Camera copia di due relazioni sui lavori di risanamento della città di Napoli.

Giacomo Boglietto.

Buccelli commemora il defunto gen. Giacomo Boglietto, già deputato di Nizza Monferrato e sottosegretario di Stato nel Ministero della guerra, superstite delle battaglie per la indipendenza italiana.

Propone che la Camera esprima le condoglianze alla vedova ed al comune di Mombercelli patria del'estinto.

Mirabelli (*guerra*), si associa in nome del Governo e dell'esercito, del quale il defunto generale Bogliotto fu alto decoro.

Presidente, si associa in nome della Camera.

(La proposta di condoglianze è approvata).

Le carceri di Brescia.

Calissano (*interno*) all'on. Bonicelli che chiede si affretti la costruzione delle nuove carceri di Brescia, dichiara essere intendimento del Ministero provvedere con la massima sollecitudine, per modo che ciò possa essere compiuta, entro il 1912.

Bonicelli ringrazia.

Contro la punizione di alcuni bersaglieri.

Mirabelli, (*guerra*) all'on. Eugenio Chiesa, che interroga sulla punizione inflitta ad alcuni militari del 10. bersaglieri in Desenzano, per mancanza di ossequio alla religione, risponde essere stati puniti quei soldati, perchè entrati in una chiesa, vi tennero un contegno contrario alle norme della civile educazione.

La punizione fu inflitta in seguito ad inchiesta personalmente eseguita dal comandante la divisione militare di Brescia.

Chiesa Eugenio nega che questi soldati abbiano tenuto un contegno ineducato. Essi tennero il cappello in capo, perchè credettero tale fosse il loro dovere di soldati.

In ogni modo trova eccessiva la punizione e trova enorme che un ufficiale superiore abbia creduto suo dovere di fare le scuse all'autorità ecclesiastica.

Sulla partecipazione delle autorità ai funerali di don Rua.

Mirabelli (*guerra*) ad altra interrogazione dello stesso Chiesa circa la partecipazione ufficiale di civili e militari alle onoranze tributate in Livorno al defunto successore salesiano Rua, risponde che il gen. Sanminiatelli intervenne a tali onoranze, perchè amico personale del defunto sacerdote. Alle onoranze stesse parteciparono, invitati, numerosi altri funzionari dello Stato.

Chiesa Eugenio. Quelle onoranze non furono a suo avviso un tributo reso alla memoria di un defunto, ma furono una pubblica e solenne manifestazione politica di parte clericale.

Deplora l'intervento dell'autorità dello Stato a tale manifestazione, che offese la civile coscienza della fiera popolazione livornese.

Lamenta a questo proposito alcuni incoraggiamenti recentemente pervenuti da autorevoli personaggi all'ordine salesiano (*Rumori e richiami del Presidente*); mentre molteplici fatti, anche recenti, dovrebbero consigliare, se non altro, una prudente astensione.

Calissano (*interno*) lamenta che l'on. Eugenio Chiesa non siasi mantenuto nei limiti di una interrogazione.

Presidente. Io non ho mancato di richiamarlo all'ordine.

Calissano osserva che alla cerimonia funebre in onore del sacerdote Rua intervennero la rappresentanza comunale, il corpo consolare, i funzionari civili e militari, ed infine cittadini di ogni ordine e di ogni partito.

Chiesa (interrompendo). la legge, la legge. Non è lecito mandare ufficiali ad infrangere la legge.

Calissano (*interno*) Ciò prova che quella cerimonia non ebbe affatto alcun carattere politico. Fu un omaggio pietoso reso alla memoria di un uomo che fu detto un vero luminare di carità.

Chiesa. Ma era un salesiano appartenevo ad una congregazione soppressa dalle leggi dello Stato.

Calissano aggiunge che il sacerdote Rua fu solennemente commemorato anche nel Consiglio comunale della città di Torino che a quest'uomo benemerito diede tutti i (*Approvazioni*).

Non può quindi farsi rimprovero alle autorità dello Stato, che intervennero a tali onoranze. (*Vive approvazioni*).

Sulla elezione di un colonnello a consigliere provinciale

Mirabelli, ad una terza interrogazione dell'on. Chiesa sulla partecipazione di un ufficiale superiore dello Stato maggiore ad una lotta elettorale, risponde che la condotta del colonnello Marafini candidato al collegio provinciale del suo nativo mandamento di Conti, fu pienamente corretta. La elezione fu regolarissima e fu convalidata alla quasi unanimità dei voti. E' escluso che quello ufficiale abbia sollecitato l'appoggio dei comitati clericali.

Chiesa Eugenio, afferma che quel candidato ebbe l'appoggio ufficiale della Unione elettorale cattolica e del Comitato diocesano.

Aggiunge che l'eletto ebbe le congratulazioni ufficiali dei capi del movimento clericale.

Il Comune di Bova Marina

Calissano, ad analoga interrogazione dell'on. Lazzaro risponde che la legge per la costituzione in comune autonomo di Bova Marina avrà sollecita esecuzione.

Larizza è soddisfatto e ringrazia.

Per la piombatura dei carri ferroviari.

De Seta (*Lib. PP.*) all'on. Montù, che raccomanda l'adozione di un sistema di piombatura di sicurezza pei carri ferroviari, dichiara essere la questione allo studio; ma alla sua soluzione si oppongano difficoltà inerenti al servizio cumulativo internazionale. Avverte infine che i sistemi di chiusura fin qui presentati, se sono buoni in teoria, non rispondono poi alle esigenze della pratica.

Montù insiste sulla necessità di una chiusura di sicurezza e raccomanda che si ripetendano gli esperimenti.

La bandiera pontificia alle feste di Buenos Ayres.

Di Scalea (*estrei*), all'on. Podrecca il quale chiede se sia vero che nelle feste giubilari di Buenos Ayres la bandiera pontificia, issata sul posto d'onore sulla facciata di quel Municipio, dominasse la bandiera nazionale italiana relegata ad un mezzanino laterale risponde che chiesto spiegazioni al nostro Ministro, è risultato che il Palazzo Municipale di Buenos Ayres era adorno di molteplici bandiere, fra cui la pontificia, che per puro caso trovavasi al disopra di quella italiana. Avendo perciò protestato alcuni altri connazionali, la bandiera fu ritirata. Esclude che sarà cosa voluta fare una dimostrazione anti italiana.

Podrecca è soddisfatto.

Bilancio della giustizia.

Di Rovasenda prende a parlare unicamente perchè, avendo avuto su vari argomenti consenziente con lui l'on. Fani, quando era relatore del bilancio, spera di averlo pure consenziente oggi che, ministro, può dare esecuzione ai comuni intendimenti.

Tratta della gestione degli economati dei benefici vacanti, che vuole mantenuti in omaggio alla regalia ma con riforme atte a farne più celere il funzionamento, più redditizie, e più corrispondente ai fini per cui gli economati furono istituiti.

Lamenta i ritardi nella concessione dei sussidi e nella definizione delle pratiche amministrative degli Economati.

Suggerisce come rimedio un maggiore decentramento, accordando cioè più ampi poteri agli economi generali e ai Consigli di amministrazione che oggi sono semplici consigli onorari.

Ritiene che più spedito sarebbe lo svolgimento dell'azione degli economati col devolvere le incombenze dei subeconomi ai pretori e ai ricevitori del registro.

Facendo rilevare la quantità enorme di spese che derivano dall'amministrazione dei fondi rustici ed urbani degli economati, consiglia la loro alienazione e la conversione in rendita dello Stato dei prodotti della vendita.

Deplora poi che gli Economati, i quali sono già gravati da un discutibile contributo alle spese pel personale del Ministero siano poi ancora qualche volta chiamati ad erogare altre somme a scopo di gratificazioni.

L'oratore, venendo all'ordinamento giudiziario, svolge il concetto che come la magistratura ha per legge una posizione indipendente e privilegiata debba pure per legge venire concreta a speciali riguardi che ne tengano alto il prestigio e l'inospettabilità e propugna un provvedimento legislativo, che dichiari ai magistrati divieto di accettare cariche elettive.

Tanto più opportuno parrà questo provvedimento dopo la presentazione del progetto di legge Giolitti con cui si affida ai magistrati la presidenza dei seggi elettorali.

Raccomanda pure al Ministro di studiare l'abolizione dei vice-pretori onorari poichè per la loro origine non possono dare sufficiente affidamento di imparziale giustizia.

Domanda all'on. Fani qual sia il suo pensiero sul gratuito patrocinio. Egli per conto suo ritiene che non potrebbe funzionare peggio e invoca il ritorno ad una istituzione, che oltre ad essere stata una salvaguardia efficacissima per la difesa dei poveri era pure un seminario di ottimi magistrati: l'avvocatura dei poveri. Ad ogni modo domanda si provveda per una più valida ed efficace difesa onde non si abbia a par lare di giustizia di classe in quanto la legge possa resultare disuguale nella sua applicazione, per quanto è possibile, uguale per tutti.

Pone a confronto l'attuale assistenza dei poveri con quella dei ricchi, i quali hanno a disposizione il numero dei difensori nei pubblici dibattimenti. Crede poi matura la riforma della ammissione della difesa dell'imputato — in determinata pubblicità, in determinati confini, dell'istruttoria penale anche — nel periodo istruttorio del procedimento penale e ne dà le ragioni.

Tratta infine della Giuria; e malgrado l'opinione di uomini eminenti che condannano tale istituto ne propugna la conservazione, ma con ritocchi e miglioramenti nella composizione delle liste dei giurati per assicurare maggiori garanzie della loro capacità con maggiore materializzazione e chiarezza dei quesiti che loro devono essere sottoposti, e con miglior metodo di votazione, che vorrebbe avvenisse colle dovute garanzie di libertà e di segretezza nell'adienza stessa, su letture dei quesiti fatta dal presidente e assenti quelo il pubblico e l'accusato.

Si duole che in questi ultimi tempi le riforme ed dibattimenti davanti alle Assise si siano limitate alla soppressione, di discutibile convenienza, dei giudici della Corte soppressione attuata, più che altro, per ragioni economiche.

Riferendosi alla presentazione, annunziata dalla stampa come imminente per parte del Ministro di progetti importanti di riforme sulla carriera giudiziaria dice di non dubitare che saranno esaminati dalla Camera con deferenza, ma desidera lo siano pure con ponderazione e serenità, astraendo da pressioni che potessero venire dal di fuori con piani o con biasimi interessati. (*Bene — Commenti*).

Conclude invitando il ministro a non dimenticare le sue osservazioni, fatte esclusivamente per la difesa di alti interessi, per la correttezza dell'amministrazione e pel prestigio della magistratura, cui ci onora di avere egli pure per parecchi anni appartenuto. (*Vive approvazioni*).

Calissino chiede all'on. Guardasigilli quali siano i suoi propositi su varie delle più gravi ed ardenti questioni, che interessano il suo dicaster o.

Prima fra queste è quella relativa al riordinamento della proprietà ecclesiastica; divenuta urgente per le condizioni anormali, in cui versa presentemente il fondo pel culto.

Accennando alle riforme organiche dell'amministrazione giudiziaria si dichiara contrario al sistema di progetti di legge generali e complessi, trovando migliore quello dei ritocchi parziali.

Lamenta a questo proposito, che alla legge sulle sezioni di pretura, non si sia fatta quell'esecuzione e, che è reclamata dagli interessi del paese.

Ricorda la Commissione per la riforma del diritto privato, istituita dal compianto ministro Gallo, mantenuta dal ministro Orlando, diretta poi dal senatore Scialoja. Si augura che almeno l'importante lavoro di quella suterevolissima Commissione sia reso di pubblica ragione.

Fra le riforme più urgenti seguala quelle del procedimento penale, della legislazione sui minorenni, dell'ordinamento giudiziario.

Pur di risolvere risolto il problema del procedimento penale consentirebbe che vi si provvedesse un decreto legge.

Infine, di fronte all'annunziato disegno di riforma giudiziaria ed all'agitazione che si va determinando nella magistratura, esorta l'on. Guardasigilli a dire al Parlamento e al paese apertamente e francamente il suo pensiero.

Fa le più ampie riserve ed esprime i più gravi dubbi circa l'annunziata istituzione del giudice mandamentale affermando che per tal modo si andrebbe incontro alla bancarotta della giustizia nei piccoli centri e specialmente nelle Provincie meridionali.

Attende in proposito di conoscere i propositi del Ministro. (*Vive approvazioni*).

De Nicola constata egli pure che, nonostante i numerosi progetti, ancora siamo lontani dall'attesa riforma del procedimento civile e del procedimento penale; così come ancora non si è avuto il coraggio di affrontare altri problemi del giure civile e penale, ormai già risoluti dalla coscienza del paese.

Intrattenendosi del funzionamento della giustizia, accenna ai molti inconvenienti che si verificano nell'amministrazione della giustizia civile e penale.

Critica il sistema dei concorsi istituito dall'on. Orlando che ha gettato nella famiglia giudiziaria il pomo della discordia e deplora che i rappresentanti del pubblico ministero che sono poi i rappresentanti della legge e della società offesa non abbiano i requisiti necessari e le speciali attitudini per coprire l'importante e delicato ufficio.

Crede che per eliminare la sfiducia ed il malcontento che circola nella magistratura si debba tornare all'antico tenendo conto dell'anzianità e del merito con la formula: l'anzianità fra i promovibili. Crede che si debba riformare il sistema di reclutamento dei magistrati restituendo l'esame di aggiunto che l'on. Orlando ha soppresso. Il metodo italiano dell'uditoriato col conseguente esame ad aggiunto fu nel 1907 additato come il più perfetto dal relatore del bilancio francese ed è come proprio in quell'anno tale metodo fu modificato dall'on. Orlando con la soppressione dell'esame di aggiunto.

Chiede che tale esame sia ristabilito e chiede pure che il Ministro proceda ad una epurazione della magistratura per ragioni di competenza.

Ritiene pure necessario migliorare le condizioni economiche dei magistrati, ma soprattutto crede che un riordinamento organico non possa farsi nella magistratura non possa effettuarsi senza affrontare il problema del raggruppamento delle sedi giudiziarie.

Con tale raggruppamento che fu invocato anche da Pasquale Stanislao Mancini potrà effettuarsi la salvaguardia del pretorato che trattiene i migliori dall'entrare nella magistratura.

Conclude invocando miglioramenti economici anche per gli umili collaboratori della giustizia per i poveri cancellieri, ed esortando l'on. Fani ad affrontare risolutamente il problema del riordinamento giudiziario legando il suo nome a questa importante riforma che sarà la più bella pagina della sua vita. (*Approvazioni vivissime - Congratulazioni*).

Gattimberti, si occupa specialmente della giustizia penale la cui vuole sia restaurato il prestigio ed il decoro. Tale prestigio è ora caduto al punto che si considera come una *diminutio capitis* l'assegnazione di un giudice ad una sezione penale.

Dimostra come come sia inferiore ed irrisoria la difesa dei poveri ed invoca una riforma organica del gratuito patrocinio. Se pure non si vuole ricostituire l'avvocatura dei poveri che pure diede a suo tempo ottimi risultati si dovrà escogitare un altro sistema e l'oratore consiglia a questo riguardo di destinare alla difesa dei poveri i giovani magistrati i quali potrebbero in tale nobile ufficio compiere la loro preparazione dando loro, prima di cominciare, la più bella causa da difendere, la causa dei poveri.

Soltanto quando si sarà assicurata si poveri una efficace difesa si potrà dire che la legge è eguale per tutti.

Censura il sistema di omettere i motivi nella pubblicazione delle sentenze penali, si duole che si indennizzino in maniera assolutamente inadeguata i testimoni e deplora che i cittadini più agiati trovino quasi sempre il modo di sottrarsi al dovere di partecipare alla giuria. Raccomanda perciò che si aumentino equamente le indennità ai testimoni e ai giurati.

Chiede sollecitamente provvedimenti per la riforma delle perizie mediche e calligrafiche che spesso danno luogo a scandali deplorevoli.

Lamenta che nell'esercizio professionale gli avvocati si abbandonino spesso ad eccessi indecorosi nell'aula della giustizia e che per procurarsi clienti e per cattivarsi l'animo dei giurati e dei testi non esitino talora a ricorrere a mezzi disdicevoli.

Così pure non può ammettere l'illecita intromissione della stampa nella giustizia, sia nel periodo istruttorio sia durante il corso dei dibattimenti.

Trova eccessivo il far prendere quotidianamente udienza nella grazia dal perdono della parte offesa che talora lo subordina soltanto alla possibilità di ottenere risarcimenti pecuniari.

Chiede riforme nell'istituto della condanna condizionale.

Si occupa quindi dell'ordinamento giudiziario, critica il sistema dei concorsi per le promozioni, sostenendo che la promozione dei giudici deve essere data maggiormente alla responsabilità del ministro.

Si dichiara recisamente contrario a concedere ai magistrati di associarsi per la tutela degli interessi della loro classe; non approva la costituzione e il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura, nel quale esprime il dubbio che prevalgano talora concetti impropri.

Accennando alla sperrquazione del lavoro tra le preture non crederebbe giusto sopprimere le sedi minori, per la conservazione delle quali militano ragioni storiche e politiche che in più preture fosse proposto un solo magistrato.

Combatte la tendenza ad assegnare maggiore importanza nella magistratura alle attitudini al servizio civile giudicando che è un errore.

Lamenta che la Cassazione unica non abbia risposto al fine precipuo pel quale fu istituita, cosicchè perdura e forse si è accentuata l'incertezza nella giurisprudenza specialmente tra la prima e la seconda sezione penale.

A siffatti inconvenienti si può soltanto ovviare con una oculata scelta dei magistrati chiamati a far parte della Corte suprema. Conclude affermando la integrità e la indipendenza della nostra magistratura alla quale invia un deferente saluto. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Mosca (*Democrazia sociale*), richiama l'attenzione del Ministro sui disastri risultati degli ultimi concorsi per l'ammissione alla magistratura ed afferma vivamente la necessità di prendere riparo se non si vuol fare scendere continuamente il livello intellettuale della magistratura.

Riconosce che la causa che trattiene i giovani ribelli dal dedicarsi alla magistratura è lo spavento del concorso, ma crede che sarebbe un rimedio peggiore quello della soppressione delle piccole preture.

Esamina i rimedi escogitati dall'on. Orlando e dall'on. Fani per eliminare l'inconveniente del protocollo, dimostra come l'uno e l'altro non siano scevri di difetti ed afferma che il sistema migliore è ancora proposto dall'on. Gianturco alla cui memoria manda un reverente saluto.

L'attuazione di tale sistema è ora facilitata dall'ordinando colla equiparazione del grado di pretore a quello di giudice di Tribunale. Secondo il sistema Gianturco tutti i giudici dovrebbero dipendere dal Tribunale ed avere nella sede di esso la loro abituale residenza, alcuni di essi dovrebbero essere designati a recarsi quattro o cinque volte al mese nelle sedi mandamentali delle provincie per tenervi le udienze penali civili. Essi potrebbero essere coadiuvati da vice pretori o giudici mandamentali retribuiti, i quali dovrebbero provvedere al disbrigo degli affari meno importanti sotto la direzione e la responsabilità del giudice.

Passa poi a trattare della questione delle promozioni che dà luogo a tanti inconvenienti e a tante lagnanze. Rileva gli inconvenienti ai quali dà luogo il sistema di promozione ora in vigore e ne suddita i rimedi.

Vede che debba rendersi obbligatorio l'esame da subietto a giudice indica alcune altre riforme dell'attuale sistema di promozioni e dimostra come siano, secondo lui gli inconvenienti che oggi si lamentano. Loda il Ministro Ferri a compiere l'opera felicemente iniziata da Giuseppe Zanardelli e seguita dall'on. Orlando per il miglioramento economico del personale della magistratura e ad affrontare l'arduo e complesso problema di un completo ed organico riordinamento che è considerabile benemerito di fronte al paese

Approvazioni vivissime - congratulazioni.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 18.45.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, alla 14, le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, in automobile, a Villa Adriani porta Salaria.

Alle 18 fecero ritorno al Quirinale.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolari udienze: Mons. Odelin, Vicario Generale di Parigi; Mons. Marre vescovo titolare di Cesarea (Arabia), il conte Ottorino Gentiloni, Presidente dell'Unione Elettorale Cattolica.

S. Ss. ha poi accordato udienza generale.

Consiglio Comunale — **La seduta segreta** — Dopo la seduta pubblica che è stata brevissima, i Consiglio si è adunato in seduta segreta per continuare la discussione della proposta per riprovvedimenti relativi al Capo della N. U.

La seduta si è svolta tempestosissima.

Gli assess. Rossi-Doria, Canti e Bentivegna hanno sostenuto la proposta della Giunta.

Anche il cons. Paolo Orlando dirde spiegazioni circa taluni terreni per depositi delle immondizie.

Hanno parlato contro i Cons. Della Seta, Mazzolani e Monti-Guarnieri.

I cons. Cucchetti parlò a difesa.

Siccome i precedenti oratori hanno accennato a nuove misure circa l'andamento dell'amministrazione N. U., così l'assessore Pavoni ha creduto di dover replicare e ha presola parola.

Dopo l'assessore ha parlato il sindaco che ha riassunto la discussione.

Vedendo il cons. Menzzi proposto un ordine del giorno, i cons. Scalpoi, Bonomi e Ottolenghi chiedono spiegazioni sulla portata e in seguito alla dichiarazione che esprime fiducia nell'assessore Pavoni, è posto ai voti.

Votarono contro 27, in favore 24, astenuti 5.

In seguito al voto l'ass. Pavoni dichiara di rassegnare subito le dimissioni di assessore invocando un ambiente sereno per riedificare.

Infine, a scrutinio segreto, il Consiglio approva con 31 voto contro 24 la proposta della giunta di licenziamento del Radoglio.

La seduta è tolta alle 2.

Giunta Provinciale Amministrativa. — La Giunta Prov. Ammin. nella sua ultima seduta prese le seguenti deliberazioni.

ACQUAPENDENTE - utilizzazione erodita pubblica - approva.
ANAGNI - tassa bestiame - approva.
BARBARANO - T. L. Martini Luigi - accolto in parte.
CASTRO - Reg. Cons. di mobilitazione - approva.
FORMELLO - aumento stipendio al medico - rinvia.
LERANO - tassa darazzo - rinvia.
MONTEFIASCONE - idem - rinvia.
ORTE - Prestazioni in natura pel 1911 - approva.
ROCCA DI PAPA - tassa di famiglia esercizi - approva.
SUTRI - tassa di famiglie per esercizi - approva.
TIVOLI - alienazione terreno comunale - approva.
TUSCANIA - vendita vasi comunali - approva.
VELLETRI - vendita di mattoni - approva.
VILLA SAN GIOVANNI - Consorzio Stradale - approva.
ZAGAROLO - Consorzio Stradale - approva.
ZAGAROLO - Consorzio Stradale - approva.
ZAGAROLO

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

IV.

— Per suo mezzo, ho conosciuto un sentimento divino, a cui sono rimaste estranee tutta la vita. Per suo mezzo, ho vissuto per la prima volta. Non vi è al mondo ragazza più celestiale innocente, più deliziosamente casta. Avrei voluto che la vedesse, sublime di devozione e di virtù filiale, presso il giaciglio di sua madre moribonda! E poi in faccia a sua sorella, quella perversa Rousseau per cui nulla al mondo è rispettabile, ha saputo obbligarla alla stima. Del resto lo sapeva, quando la condusse qui. Perchè l'ha accolta? Perchè farle festa, per poi immergerla in una disperazione senza nome?

— Povera figliuola! ma ti ritroverò, ti salverò dovessi consumare i miei piedi a percorrere l'universo, dovessi strangolare con le unghie, coloro che mi facessero ostacolo.

— Come Fama! — disse fra sè Antonietta, schiacciata dal rimorso e dall'umiliazione di vedersi così adeguata.

— Signora — riprese Chantenay — ciò che lei ha fatto le porterà disgrazia, glielo dico, glielo accerto. Perchè non mi ha scritto? Giacchè la sua carità le era di peso dopo tre settimane, doveva dirmelo. Avrei trovato persone oneste per stendere le braccia alla signorina..... Invece lei si è vilmente associata alle persecuzioni che inventa ogni giorno l'abietta ingorda che qui conduce tutti!.....

— Signore — interruppe la de Lude indignata.

— Che mai, signora? si scandalizza? Pretenderebbe far credere che Quinsac non faccia il volere della Rousseau?

— Non dinanzi a questa fanciulla! — disse la vecchia con severità. — Antonietta, lasciaci!

Quando la ragazza fu uscita la de Lude riprese la parola:

— Poichè debbo subire gli eccessi del suo linguaggio e gli effetti della sua collera indecente, parli pure.

— La ringrazio di aver allontanata sua nipote, così potrò darle un buon consiglio: badi a suo genero che è sulla via di rovinarsi e peggio ancora di disonorarsi. Lei non è cattiva, lo so.

Il male che ha fatto non la rende responsabile. Vi è Quinsac, ma quella donna.....Insomma.... Addio signora!

Chantenay uscì come un passo, attraversò il giardino correndo, varcò la soglia, e saltando in carrozza:

— Via Pergolese 22, disse al cocchiere.

Venticinque minuti dopo, suonava con forza alla porta della mondana.

Appena gli obbero aperto, si diresse con passo deliberato verso il salottino in cui Berta l'aveva ricevuto più d'una volta.

Un cameriere gli vietò il passo, domandando che cosa desiderasse.

Paolo, che era vigoroso, e la cui forza parve decuplata dalla collera, prese il servo pel braccio, e facendolo piroettare lo mandò a stendersi sulla panca dove si stiracchiava pochi momenti prima.

Aprendo allora l'uscio con violenza penetrò nel gabinetto dove si trovavano come aveva preveduto, Quinsac e la Rousseau.

In quel momento Giacomo era inginocchiato ai piedi della donna e si trovò in una posizione ridicola quando Chantenay comparve.

— Non mi sono ingannato esclamò inorciando le braccia sul petto, pallido e superbo di collera,, ecco i due complici Berta con la fronte aggrottata. l'occhio lucente di terribile fiamma, comprimendo appena il fremito dello labbra, si era alzata.

— Che cosa viene a fare qui? — esclamò con violenza.

— Ora glie lo dirò — rispose Paolo.

— No, non abbiamo tempo di sceoltare, Esca!

Era chiaro che Chantenay era giunto mal a proposito. L'inaspettata sua presenza poteva mandare a monte le combinazioni famigliari alla Rousseau. Era questo un delitto imperdonabile.

— Lei sa bene che osco di qui quando voglio, — rispose Chantenay — E se non lo sa vada ad informarsi presso Giuseppe. Gli domandi se è disposto a riaccompagnarmi.

— Questo è troppo alla fin fine, ed io sono in casa mia.

Ma Paolo non ascoltava. In preda ad uno stato nervoso tanto doloroso quanto tremendo mosse verso Quinsac, e prendendolo per un braccio :

— Che cosa ha fatto lei di Giovanna? —gli domandò con impeto.

— Giovanna? — ripeterono Berta e Giacomo.

— Sì. Giovanna, che insieme sono riusciti lei specialmente signora, spingendo quest'uome a tutte le infamie, a far disperare al punto da farla fuggire.

— Signore, — disse Quinsac, davvero lei abusa dell'amicizia delle persone. Non potrà accusarmi di mancare di mansuetudine, ma questo oltrepassa il limite, e bisogna finirla.

— Confessa lei, di aver insultato gravemente quella ragazza, per piacere a questa donna di malaffare?

— Signore!..... — urlò Berta ebbra di rabbia, mentre Quinsac, minaccioso faceva due passi come per colpire l'amico.

Ma Paolo si fece oltre dal canto suo.

— Questa donna — riprese — ha rubato, glie l'ho già detto. Sua madre in uno slancio di affetto, si dichiarò colpevole, è fu condannata in vece sua.

— Che cosa è questa stupida storia? — volle interrompere Berta.

Ma Paolo con un gesto le chiuse la bocca e continuò :

— La povera donna che spinse a questa subimità l'amor materno è morta per mancanza di cure, che sua figlia avrebbe potuto darle. E lei trova troppo forte la mia espressione!

— Faccia silenzio, Chantenay, altrimenti.... — esclamò Giacomo.

— Lasci andare, il signore vuol recitare una scena melodrammatica — disse la Rousseau — ascoltiamolo, poi fischieremo, poichè davvero fa compassione nella sua parte.

— La signora — continuò Chantenay — ha ucciso un uomo onesto che le ha dato tutto, ricchezza e vita. Ebbene essa ha trovato che moriva troppo lentamente e l'ha assassinato, facendogli passare in un'angoscia indicibile i suoi ultimi momenti di vita. Mi dica che la signora non è donna di mal affare.....

— Ah! ma insomma! esclamò Berta rivolgendosi a Quinsac — mi farà lei insultare a lungo in questo modo?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante : 13.000 in città - 12.000 in provincia.
(— Arretrato centesimi 10 —)

Prezzo dell'Associazione
(— Unita L'ECO DELLA MODA —)
Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia . . . . . Anno L. 30 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (ero). Anno L. 25 - Sem. 13 - Trim. 7 | Stati dell'Unione (ero). Anno L. 48 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Esce tre volte ogni settimana.
(— Con L'ECO DELLA MODA —)
Via Due Macelli, n. 66 - Telefono 54-24. - Tariffa: 4a pagina lire 10 colonna cent. 60 la linea. — Cronaca L. 2.500 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 5. Necrologi L. 2.500 la linea. La minorazione e sul corpo 6. Economici vedere sarito.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli n. 66 - Telefono 54-24. - Tariffa: 4a pagina lire 10 colonna cent. 60 la linea. — Cronaca L. 2.500 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 5. Necrologi L. 2.500 la linea. La minorazione e sul corpo 6. Economici vedere sarito.
Società Romana di Pubblicità.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

RIGENERATORE

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 grammi al flac.)

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloroanemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di reni e alla spina dorsale, mestruazioni, irregolari, dolorose o nulle, debolezza ossaluria, fosfaturia, ecc. Utilissimo, nelle convalescenze — Cura le parallisi, previene le apoplessie, ringiovanisce l'organismo.

Il *Rigeneratore* è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3 il flacone. Per posta si spediscono in Italia per L. 3,75, estero L. 4,00, e qualora fosse richiesta contro assegno postale in Italia per L. 12, estero L. 15 aggiunte all'unica Fabbrica **LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma 345.**

Opuscoli con numerosi attestati GRATIS a richiesta.

I miracoli del RIGENERATORE

Attesto io qui sottoscritto di aver sperimentato in me stesso la grande efficacia del Rigeneratore Contardi. L'uso ogni giorno ed ho vinto il marasmo senile che mi aveva sequestrato a letto, mentre oggi vivo allegramente la mia vita di ottuagenario. Nessun altra specialità mi fu di tanto giovamento. Prof. comm. Giuseppe Manfredonia. Medico capo del grande Ospedale degli Incurabili, Napoli.

Cantiello 20|11 1908. Mediante la cura col Rigeneratore e i v. Granuli di stricnina mi sono talmente rinforzato da lasciare le stampelle e passeggiare con un bastone, ed in casa anche senza questo. Ora farò la cura pel diabete, benchè di molto diminuita la patina bianca che era sempre addittorno nell'orinale. Vi rimetto L. 20, cioè lire 18 per 4 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier, e le altre L. 12 per una signora mia vicina di casa, Valicenti Domenica, che ha piccoli malanni, come dolori di capo, cattiva digestione, insonnia ecc. ecc., perciò spediteci altri 4 fl. Rigeneratore.

Maggio tutto: pane, pasta, minestra, dolci, frutta, vino, caffè. Vado a letto alle 10 e mi alzo alle 6 e ciò per l'inverno, mentre di està mi alzo alle 5 e curo i miei fiori in giardino ed ho 78 ANNI. P.to Molinari Giuseppe, Maggiore in ritiro. Unico cartolino vaglia n. 42 da Candiolo di L. 30.

Non facciamo commenti. Il *Rigeneratore* riasce di effetto *sorprendente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi.

6

AVVERTENZA. Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tante altre ibride miscele dai nomi strani, e che in parentesi portano la parola rigeneratore per ingannare il pubblico. Bisogna domandare solo *Rigeneratore Contardi*, che è il vero. Non contiene veleni. Giova sempre in tutte le sofferenze. I medici scrivono, *Rigeneratore Contardi*. Evitare assolutamente i preparati che contengono veleni come la cacodina. L'escrina, ecc. perchè producono un vizio peggiore del morfinismo e diventa uno stupido illuso, e finisce al manicomio o col suicidio. Usate invece SOLO il RIGENERATORE CONTARDI che rigenera e ringiovanisce il più alto sentimento della buona salute, facendo godere la vita.

Società Italiana di Elettrochimica

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale emesso e versato L. 6.300.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE D' ASSEMBLEA

I signori Azionisti della Società Italiana di Elettrochimica sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 28 dicembre 1910, alle ore 15 presso la sede sociale, via Due Macelli, n. 66 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 30 Settembre 1910 e deliberazioni relative alla destinazione del saldo utili.
4. Determinazione dell'assegno al Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1910-1911.
5. Determinazione dell'assegno ai sindaci per l'esercizio 1910-1910.
6. Nomina di Amministratori.
7. Elezione di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Per poter intervenire all'Assemblea, occorre aver depositato le azioni almeno cinque giorni prima dell'adunanza (art. 10 dello Statuto sociale), e ciò entro il 22 dicembre.

Il deposito potrà effettuarsi.

in Roma, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Napoli presso le Sedi della Banca Commerciale italiana, in Milano presso la Banca Berlinerbank;
in Bellinzona presso la Banca Cantonale Ticinese;
in Ginevra presso la Société Franco-Suisse pour l'Industrie Electrique.

Per la validità delle deliberazioni di cui all'Ordine del giorno, occorre che siano rappresentate non meno di 18.000 azioni, e cioè il quinto del capitale emesso (Art. 11 dello Statuto Sociale)

Verificandosi la mancanza del numero legale, avrà luogo un'assemblea di seconda convocazione, la quale viene fin d'ora fissata pel successivo giorno 29 dicembre alle ore 15, nello stesso locale e con lo stesso Ordine del Giorno.

In questa seconda adunanza le deliberazioni potranno essere validamente prese con qualsiasi numero di azioni presenti (art. 12 dello Statuto).

Roma, li 3 Dicembre 1910

Il Consiglio d'Amministrazione

Macchine per cucire

Si cedono a L. 2.50 settimanali

GARANTITE per 10 anni

Prima di fare acquisti visitate il deposito
V. GIULIANI - Via dello Statuto N. 39

In guardia dalle imitazioni ! Esigete il nome e badate la marca Croce Stella

BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra
(1 dado) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri

Vendonsi sei casamenti

di buon reddito a Roma in blocco, o separatamente, nonchè aree fabbricabili fuori Porta Pia, Viale Angelica, Castelfidardo, ottime posizioni. Trattative presso *Banca Generale* Via Plebiscito 112.

LLOYD ITALIANO

Società di Navigazione

Capit. L. 20.000.000 - Sede princ. GENOVA - Sede NAPOLI

RECORD
fra l'Europa ed il Plata

P.to PRINCIPESSA MAFALDA

il più celere e sontuoso
tra l'Europa ed il Sud America

VIAGGIO DA GENOVA IN 15 GIORNI E DA BARCELLONA IN 14 GIORNI

Incrociatore della Regia Marina

Telegrafo Marconi ultrapotente

Partenze da Genova 14 dicembre 1910 - 15 febbraio - 6 aprile - 25 maggio 1911

Viaggi alternati con i celeri piroscafi

Mendoza Partenza: 2 gennaio - 21 marzo

Cordova Partenze: 7 marzo - 2 maggio 1911

Rivolgersi alle Sedi e Agenzie del LLOYD ITALIANO

IL BAGNO ROMANO

è la sola cura radicale nella

DIATESI URICA - GOTTA - ARTRITE

Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
(Schiarimenti gratis)

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.–	7.40	8.3	10.45	13.45	14.10	
Pisa-Torino	8.35	8.45		16.30	18.10	21	23.30	
Pisa-Milano	8.35	8.45		16.30	18.10	21	23.30	
Foligno-Ancona .	6.10	9.25	11.55		16.10	18.30	22.20	
Firenze-Milano .	8.–		14.25	18.15	21.5	23.45		
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.–	23.50	
Tivoli-Avezzano .	7.35	10.–	17.40	20.				
Tivoli	7.40	9.45	18.–	17.40	20.–			
Civitavecchia . . .	6.29	8.35	8.45	12.50	16.30	18.10	18.25	
Frascati	8.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1		
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30					
Velletri	6.50	12.35	17.30	20.37				
Fiumicino	5.39*	8.45	9.30*		18.25			
Mandela-Subiaco .	7.45	11.–	17.40					

* Il tratto della linea Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.–	11.–	13.25	14.10	17.10	
Torino-Pisa . . .	7.–	8.45	9.30	16.20	17.40	19.10	20.50	
Milano-Pisa . . .	7.–	8.45	18.9	16.20	17.40	19.10	20.50	
Ancona-Foligno .	0.13*			10.25	14.10	14.35	20.10	20.30
Milano-Firenze .	6.–	9.–			13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano .	0.3		9.15		9.35	15.40		
Tivoli	6.–	8.–	8.15		9.35	15.40	17.25	20.–
Civitavecchia . .	7.–	7.50	8.45		9.30	13.5	16.25	19.45
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5		19.10	22.10	23.50
Terracina-Velletri		9.35		15.15		18.35	20.55	
Velletri	8.35	9.35		15.15			20.47	
Fiumicino	8.35		15.20				20.47	
Subiaco-Mandela .	7.57*	9.15	9.35	14.40	20.–		22.10	

* Il tratto della 0,18 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere.

Tramway Roma–Civitacastellana

Roma . . . . . p.	5.30	9.30	11.–	13.–	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.42	17.12
Scrofano . . . a.	7.18	10.28		13.57	17.27
Castelnuovo. a.	7.45	10.56		14.25	17.55
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.08		13.05	16.40	
S. Oreste . . . a.	7.2		13.50	17.15	
Rignano . . . a.	1.10		14.7	17.32	
Morlupo . . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40
Castelnuovo. a.	7.48		14.45	18.1	18.46
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.30	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma . . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

Tramway Roma–Tivoli

Roma . . . p.	5.30	9.30	11.30	16.–	
Bagni . . . a.	6.31	7.–	10.10	12.25	18.54
Villa Adr. a.	—	7.30	10.30	13.1	18.6
Tivoli . . a.	—	7.50	10.45	13.16	19.20
Tivoli . . . p.	5.40	7.55	11.30	16.30	19.05
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.38	19.39
Bagni . . . a.	6.30	8.32	11.58	17.48	19.56
Roma . . . a.	7.36	9.5	12.30	17.59	19.45

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,35 alle 20,35.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 - 7,15 - 9,35 - 12 - 14,05 - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6,38 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,38 - 19,10 - 21,20.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,25 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6,34 - 12,34 - 18 - 20 fac.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,30 - 15,20 - 18,40.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,26 - 13,47 - 22,33 - 0,35.

Guida del Forestiere

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 3, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, 1 p. ricorso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 8 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 188, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO **Una** LIRA.

VATICANO — *Museo delle Fondamenta*, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultura Antiche*.
Id. *Epistolo ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id. *Missionario, profano, etnografico e storico*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Ricordanze*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, p. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Col. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Sora Lucia* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
v. 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 16.30.

INGRESSO **50** CENTESIMI.

VATICANO — *Cripta di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI PANFILIO EYLAS, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.
POGGIO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle dicisette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO **25** CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 16.

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, ecc. di Idrargio Cianuretto, Fenacetina, Codeina e Cocaina in piccolissima quantità, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

IL BAGNO ROMANO guarisce
I REUMATISMI - LA GOTTA - L'ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
—(Schiarimenti gratis)—

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND

Società Anonima – Capitale L. 2.000.000 interamente versato.
Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si danno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Prezzo non alto. Rivolgersi e proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

Cercasi appartamento vuoto di sei o sette ambienti. Dirigere offerte - Marrano - presso Amministrazione del « Popolo Romano ».

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od assistente di cancelleria, distinta artista ben pratica di ogni disbrigo amministrativo, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cantore N. 6. Rivolgersi ivi. 53

Signora istruita nella musica, francese, spagnuolo. Scrivere U. G. fermo posta. 1156

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, e coltissimo, patendo disgrazia di vasta e ben avviata casa di un paio ceroa anticipata sovvenzione. Per schiarimenti si chiede rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

II^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia, di lezioni di pianoforte e solfeggio. Prezzi modici. Rivolgersi esclusivamente e signorile. Dal 23. Fermo posta. 987

Ex sottufficiale di anni 23, ordinalmente addetto a nelle pertinenze, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie morali ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 347

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissi studio, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Arenula 24, Scala B, int. 12. 228

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, avendo deciso di definitivamente all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cantore N. 6. Rivolgersi ivi. 53

Signora istruita nella musica, francese, spagnuolo. Scrivere U. G. fermo posta. 1156

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, e coltissimo, patendo disgrazia di vasta e ben avviata casa di un paio ceroa anticipata sovvenzione. Per schiarimenti si chiede rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, **una camera** con due letti. Splendida posizione. Quartiere Castelfidardo via Aurora N. 43, Scala A, int. 12. 1166

Affittasi appartamento mobiliato di due ottime camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi Savoy, prendere appuntamento anche col telefono 638

Appartamento mobiliato di quattro camere, di cui due comune da letto, salotto e camera da pranzo, Cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 3° porta R. Fa. 1149

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Canale della Manticlotti - Ingressi Lungotevere Borgo Wiseh